MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 36 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 53 N. 219

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

PRECISE DICHIARAZIONI UFFICIOSE

sull'attività del Governo

Politica estera e politica finanziaria

ROMA, 14, notte (per telefono):

Sono state pubblicate in questi giorni varie indiscrezioni sull'attività del Governo in questo periodo autunnale.

« Tanto per ciò che riguarda le nuove proposte di legge del Guardasigilli — dichiara a questo proposito il « Popolo d'Italia » — come per le direttive e per la partenza della Delegazione presieduta dal Ministro Volpi e incaricata di trattare con il Governo di Washington, come per altri argomenti, crediamo ora inutile parlarne, perchè ne sarà investito il Consiglio dei Ministri dopo il ritorno del Presidente del Consiglio ».

Lo stesso giornale pubblica una chiara smentita ufficiosa alle induzioni pubblicate sul colloquio Mussolini-Grandi

« Il viaggio di S. E. Grandi da Ginevra a Roma ed il colloquio con il Presidente e Ministro degli Esteri on. Mussolini — dice il « Popolo d'Italia » — sono stati oggetto di induzioni arbitrarie da parte di parecchi giornali. Si sono voluti infatti attribuire a questo viaggio scopi e ragioni che abbiamo motivo di credere non affatto rispondenti alla realtà. A Palazzo Chigi si mantiene in proposito un riserbo che è ovvio. Ma l'on. Grandi è Sottosegretario agli Esteri ed il Ministro Mussolini ha il buon metodo di seguire attentamente e direttamente le vicende della politica internazionale. Dunque, senza cercare spiegazioni complicate, si può facilmente ammettere che un osservatore intelligente qual è l'on. Grandi abbia avuto motivo di riferire al Presidente e Ministro degli Esteri osservazioni importanti quali si possono fare negli ambienti di Ginevra in piena sessione internazionale. I Ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra sono presenti a Ginevra; è ben comprensibile che l'on. Grandi faccia da tramite con il nostro Ministro degli Esteri a Roma ».

La voce della nomina dell'ex Ministro De Stefani a Direttore generale della Banca Unica di Emissione viene perdendo ogni credito. Fra l'altro vi è chi assicura che il progetto di unificazione, venne realmente predisposto dal Ministro De Stefani, ma che esso non è stato ancora accettato dal conte Volpi il quale tuttavia ha preso in esame il progetto del suo predecessore.

A questo proposito l'« Agenzia Volta » crede di poter escludere l'eventualità che il nuovo Ministro delle Finanze faccia sue le proposte dell'onorevole De Stefani.

Sta il fatto che l'on. De Stefani, nei giorni della sua permanenza nella capitale, ha avuto colloqui col Presidente del Consiglio e col Ministro Volpi, ma su tali colloqui si è mantenuto un rigoroso riserbo. Per quanto si riferisce alla voce dell'incarico a controllore della circolazione, alcuni rilevano che tale incarico deve necessariamente essere esercitato dal Ministro delle Finanze, che solo può contemperare le vicende della circolazione, mettendole in rapporto alla situazione della politica degli scambi, dell'economia e della finanza.

Da tutte queste voci una cosa emerge certa: Mussolini mantiene per De Stefani, che fu il suo più grande collaboratore dalla Marcia su Roma al pareggio del bilancio, piena e immutata fiducia. Di fronte ad altri giudizi e ad avventate sentenze, il pensiero del Duce è il più alto riconoscimento dell'opera del grande Ministro delle Finanze fascista.

Farinacci e la Massoneria

Una chiara risposta all'on. Terzaghi

ROMA, 14, notte (per telefono):

Come è noto, nei giorni scorsi l'onorevole Terzaghi ha pubblicato nella « Tribuna » una lettera in cui asseriva che l'on. Farinacci faceva parte della Massoneria di Piazza del Gesù. Ora l'onorevole Farinacci ha indirizzato stasera ai giornali fascisti quest'altra lettera:

« La « Tribuna » di sabato pubblica una lettera dell'on. Terzaghi nella quale sono contenute delle affermazioni inesatte. Non per giustificarmi in quanto che del mio operato non debbo rendere conto che al Partito e alla mia coscienza, ma per smascherare i soliti uomini in mala fede, tengo a dichiarare: Nel 1921 fui invitato, senza essere iscritto alla Massoneria, insieme con altri deputati fascisti, ad una riunione indetta dal comm. Palermi, nella quale, diceva la circolare di invito, doveva essere concordata un'azione a fondo contro gli avversari del Fascismo. A questo invito non risposi nè partecipai alla seduta. Al comm. Palermi fui un giorno, sempre nel 1921, presentato dall'on. Terzaghi, il quale cercava di poter contare sul mio appoggio per soddisfare le sue sfrenate ambizioni. Mai ho partecipato a lavori massonici nè tanto meno conosco logge, triangoli, compassi. Confesso infine di aver qualche volta dato ordine ai fascisti di sfasciare alcune logge senza preoccuparmi a quale rito appartenessero ed il mio atteggiamento è stato sempre improntato alla più assoluta indipendenza tanto da permettermi di colpire sia massoni di palazzo Giustiniani (vedi l'on. Oviglio), sia massoni di Piazza del Gesù (vedi l'on. Terzaghi). E che la mia indipendenza sia assoluta lo prova il fatto che contro di me muovono attacchi tanto gli affigliati di Piazza del Gesù quanto quelli di Palazzo Giustiniani. Tutto questo per il pubblico, non certamente per il noto 33 comm. Giordana al quale sono disposto, tanto per accontentarlo, a dichiararmi un 33 di Palazzo Giustiniani e un 33 di Piazza del Gesù cioè un potente 66. Per finire, molti chiedono il perchè di tanto accanimento da parte del comm. Giordana contro di me. La cosa è semplicissima. Nel 1921 doveva essere candidato fascista al mio posto in Provincia di Cremona e nel 1924 non ho voluto fosse incluso nel listone. Come vedesi tutto si riduce ad una mancata medaglietta, medaglietta che, finchè conterò qualche cosa nel Partito, non riuscirà ad appendere alla catena del suo orologio mai e poi mai. Grazie della pubblicazione. — Aff.mo FARINACCI ».

Il genetliaco del Principe Ereditario e la sua nomina a senatore

ROMA, 15.

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto, il quale compiendo oggi 15 settembre il 21.o anno, entra a norma dell'art. 34 dello Statuto, a far parte del Senato, il Presidente dell'Alto Consesso gli ha inviato il seguente telegramma:

A S. A. R. il Principe Ereditario,
RACCONIGI

A V. A. R. in questo faustissimo giorno in cui ha l'orgoglio e la gioia di iscriverne il nome nel proprio albo, il Senato del Regno esprime per mio mezzo le sue vive felicitazioni e i suoi fervidi auguri. Il Senato, fiero della sua gloriosa tradizione di fedeltà alla Monarchia Sabauda, saluta in V. A. R. il continuatore sicuro dell'insigne virtù dell'Augusto suo Genitore e dei suoi Illustri Avi. Così, seguendo la sua atavica missione, la Casa Savoia, attraverso i secoli, guiderà con valore e con senno la gran Patria italiana verso i suoi luminosi destini.

TITTONI, Presidente del Senato

Il Principe Ereditario ringrazia la Marina

ROMA, 14.

Al telegramma inviatogli dal Sottosegretario alla Marina ammiraglio Sirianni in occasione della promozione a tenente in servizio attivo permanente, S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma:

« Ringrazio di cuore la Marina per le cortesi felicitazioni che ho molto gradite. — UMBERTO DI SAVOIA ».

Le cerimonie per l'anniversario della Marcia su Ronchi

Il Rifugio sul Nevoso e il telegramma di d'Annunzio

FIUME, 14.

Sabato, nonostante il tempo pessimo, ha avuto luogo la inaugurazione del rifugio alpino « Gabriele d'Annunzio » sul Monte Nevoso. Una folla di circa 2000 persone ha partecipato alla cerimonia.

Alla inaugurazione doveva partecipare Gabriele d'Annunzio, ma questi ha inviato al generale Vaccari il seguente telegramma:

« Tutto oggi in meditazione considerando il Monte Nevoso come una marra, il mio dolore coronato di mia speranza. stavo per salire sulla macchina veloce diretto a Ferrara quando il nostro Cabruna mi ha recato la triste parola del comandante Valle costretto a non poter manovrare per le condizioni pessime dell'aria. Il libeccio infuria. Se la tempesta placasse potremmo partire domani per trovarci a Pisterza nel pomeriggio. Non so dirti il mio rammarico tanto profondo che sembra ancora esaltare il mio amore per la gente che mi aspetta. L'angoscia della notte di Ronchi fatalmente si rinnovella e l'ardore dei vivi sembra cangiarsi nel gelo dei miei morti ».

Dopo l'arrivo a Corentiza di una carovana di 150 tra autocarri ed automobili, Mons. Sains ha celebrato l'ufficio divino nella cappella dell'eremito. La carovana ha poscia proseguito fino al rifugio, dove ha avuto luogo l'inaugurazione.

Hanno pronunciato discorsi il capitano Host-Venturi, presidente del locale « Club Alpino Italiano », il quale ha anche letto il telegramma di Gabriele d'Annunzio, il generale Porro, presidente generale del « Club Alpino Italiano », e l'on. Carusi a nome del Governo e quindi la madrina, donna Vaccari, ha spezzato contro la porta del Rifugio una bottiglia di spumante.

Sono state infine assegnate medaglie d'oro a S. A. R. il Principe Ereditario, al Presidente del Consiglio on. Mussolini, a Gabriele d'Annunzio, al Principe di Schoenbrun, al generale Vaccari, al colonello Garibaldi, e medaglia d'argento ai più vecchi soci del Club Alpino Italiano, Consolato di Fiume.

Il saluto del Poeta ai motonauti d'Italia

STRESA, 14.

Prima di ripartire in automobile per il ritorno, il Comandante d'Annunzio lasciò al Comitato motonautico questo saluto vergato con la caratteristica grande scrittura:

« Da compagno fedele a compagni fedeli, per tutte le acque nostre, per l'acqua dolce, e per l'amara ed anche per l'amarissima che amarissima è rimasta, io saluto i motonauti d'Italia ed allargo il saluto ai motonauti di sangue latino. — Stresa, 13 settembre di Ronchi 1925 — Gabriele d'Annunzi, aspirante alla vittoria difficile ».

La guerra in Marocco

Nella zona di Taza

TAZA, 14.

(Ufficiale). — Le Forze francesi di Kera si sono impadronite, nonostante una resistenza accanita, del posto di Aja, il più importante di tutta la regione. Le prime informazioni pervenute indicano che le tribù di questa contrada hanno intenzione di sottomettersi prima dell'autunno. Nuove sottomissioni sono segnalate al fronte nord.

Il comunicato spagnolo

MADRID, 14. (comunicato ufficiale)

L'ammiraglio Magaz ha dichiarato che durante la giornata del 12 corrente la battaglia è stata assai viva nella regione di Nozmar. Le perdite spagnole sono lievi.

Le colonne spagnole del settore di Tetuan hanno continuato ieri mattina la loro avanzata. Esse hanno occupato senza incidenti Hudia Tagar. Il comando segnala che dal successo di tale operazione dipende la tranquillità della regione del Gebel. Nel settore di Alhucemas lo Sceicco è stato disorientato dallo sbarco spagnolo; le truppe continuano le opere di fortificazioni. I difensori della posizione di Hudia Tagar occupata ieri dal grosso delle truppe spagnole sono stati assediati per 10 giorni da tremila ribelli appoggiati da parecchi cannoni. Malgrado ciò i difensori hanno resistito con grande tenacia agli sforzi nemici. Questi sono stati dispersi lasciando sul terreno 150 morti e parecchie centinaia di fucili e numerosi prigionieri. I difensori di Hudia Tagar, sono rientrati ieri a Tetuan ed hanno ricevuto una accoglienza entusiastica della popolazione. Si preparano feste in loro onore.

La "Fiat,, prima a Mosca

MOSCA, 14.

Sabato i partecipanti alla corsa automobilistica sono arrivati a Mosca. E' giunta prima al traguardo la « Fiat », guidata da Piccin, che ha sostituito Cagno arrestato a 500 metri dalla linea di arrivo da una « panne » ai pneumatici. Durante l'ultima tappa una delle due « Mercedes » partecipanti alla gara si è ritirata per guasti irreparabili al cambio di velocità. Le macchine americane sono rimaste distanziate.

Ieri si è disputata la prova di velocità e oggi, lunedì, seguirà la prova ad ostacoli dopo di che verrà stabilita la classificazione generale.

Per ora la « Fiat » conserva il primato per il consumo e per le condizioni del materiale.

A SIRACUSA, per iniziativa di quel Fascio, si è costituito un Comitato per onorare le vittime del sommergibile « Veniero ».

I DELEGATI della Federazione internazionale Combattenti hanno compiuto una escursione sui Castelli Romani. Furono pronunciati parecchi elevatissimi discorsi.

L'on. Farinacci a Castellammare

NAPOLI, 14.

Ieri l'on. Farinacci, accompagnato dalle maggiori personalità politiche partenopee, raggiungeva in motoscafo Castellammare dopo essere stato salutato dalle sirene dei piroscafi ancorati nel porto e da salve sparate in suo onore a Portici.

Passando in rivista i Balilla, l'on. Farinacci ha detto che è dovere di educare la nuova forza della generazione perchè se fino ad oggi si sono organizzati gli uomini che venivano da vecchie ideologie, oggi lo sguardo è rivolto alle giovani energie dalle quali la Patria tutto attende.

Poscia, alla Segreteria del Fascio femminile l'on. Farinacci ha pronunciato un applaudito discorso, nel quale ha rilevato come la donna possa e debba avere una grande missione nella rinascita dell'Italia e del Fascismo che va considerato non come un partito in lotta con gli altri partiti, ma come una religione, e, per interpretare questi sentimenti, ha soggiunto l'oratore, non vi devono essere animi più nobili di quello della donna.

Dal balcone del Municipio, il Segretario generale del Partito ha ricordato che il Fascismo ha affrontato con la violenza il proletariato imbevuto di false teorie, perchè il proletariato marciava verso la rovina, calpestando il tricolore, che oggi è divenuto il simbolo della fede. L'on. Farinacci ha soggiunto che il Fascismo vuole a ogni costo far trionfare la verità e portare a termine la sua rivoluzione per rendere grande l'Italia. Il Fascismo vendicherà i suoi morti e li vendicherà con le grandi opere in favore della Nazione, la quale non dovrà essere ostacolata nel suo cammino.

Dopo aver rilevato come soltanto il Governo Fascista abbia saputo affrontare il problema del Mezzogiorno, l'oratore ha esortato gli iscritti al Partito Fascista a continuare nella grande opera intrapresa per dimostrare non solo al popolo italiano, ma a tutto il mondo che il Fascismo non è una fazione, non è semplicemente un partito, ma è l'avvenire di un popolo e la fortuna della nostra Italia. Ha concluso invitando i presenti a considerare che la potenza del Fascismo sta nell'obbligare i propri aderenti a servire disinteressatamente la grande causa, nell'obbligare tutti a rendere forte l'Italia e il popolo italiano.

Una salve di applausi corona il forte discorso dell'on. Farinacci.

A Frattamaggiore, dalla loggia comunale, dinanzi ad una folla innumerevole, l'on. Farinacci ha pronunciato un applauditissimo discorso nel quale, dopo avere elogiato i fascisti per le sofferenze e le umiliazioni che hanno subito per opera degli avversari, ha proclamato che il Partito deve essere nettamente intransigente verso il passato, verso gli uomini della vecchia politica, verso coloro che in Provincia fanno gli antifascisti mentre in Roma si fingono avversari addomesticati, pronti a sostenere il Governo Nazionale.

L'on. Farinacci, interrotto frequentemente da approvazioni e da applausi, ha quindi affermato che il Partito non può prestarsi ad equivoci e segue perciò la linea tracciata dal Duce per l'intransigenza assoluta. Ha concluso rivolgendo un appello alla concordia ed alla disciplina, inneggiando alle benemerenze della Milizia nazionale ed invitando i presenti a volgere il loro sguardo ed i loro palpiti verso Benito Mussolini per il trionfo della nobile causa.

Grida entusiastiche di Viva Mussolini! Viva il Fascismo! Viva Farinacci! hanno echeggiato possenti, mentre applausi frenetici si rinnovavano all'indirizzo dell'oratore.

Farinacci a Capri

NAPOLI, 14.

Questa mattina alle ore 10 l'on. Farinacci, seguito dalle principali autorità fasciste, è partito per Capri. Al momento della partenza, la folla ha acclamato lungamente l'on. Farinacci, mentre i vapori mercantili ancorati nel porto lo salutavano colle sirene.

Le meraviglie dell'on. Bovio

Nella lettera che l'on. Bovio, espulso dal partito comunista, ha diretto ai giornali, si legge questo sfogo:

« Potrei attaccare di nullità il provvedimento; ma, dato il modo con cui si sono regolati non lo farò volendo in maniera assoluta rompere ogni rapporto con della gente che della malvagità fa esercizio quotidiano, ed è la negazione permanente dell'ideale socialista.

« Come si può spiegare — continua — un provvedimento così draconiano senza sincerarsi neanche della autenticità della pubblicazione, senza ascoltare neanche l'accusato, senza un esame degli elementi pro e contro? Neanche l'inquisizione adoperava metodi somiglianti. Il mio non è che un reato di pensiero, contenente negli articoli da me sottoscritti, dei quali assumo piena responsabilità e dei quali non ho una linea da modificare ».

L'on. Bovio ha ragione nel merito, ma ha torto di meravigliarsi. Cosa pretendeva, che i comunisti adottassero sistemi normali della discussione, della contestazione delle accuse e rispettassero il pensiero di chi ha ogni imputato, anche dentro i partiti, di difendersi?...

Comunque l'on. Bovio è uscito. Congratulazioni!

IL PRINCIPE GIOVANELLI ha smentito recisamente che la sua galleria di quadri in Venezia contenente tra altro il famoso quadro di Giorgione « Tempesta », stia essere venduta ad un antiquario americano. Il Ministero della P. I. conferma che la voce non ha ne avrà mai fondamento di verità.

A VENEZIA, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, è stato inaugurato il terzo Congresso nazionale di storia delle scienze mediche e naturali.

Vittorie elettorali fasciste

CAMPOBASSO, 14.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative nel Comune di Mirabello Sannitico. Il Partito fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

PADOVA, 14.

Nelle elezioni comunali svoltesi ieri a Vigodarzere il numero dei votanti raggiunse il 59 per cento degli iscritti. La lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

SALERNO, 14.

Ieri hanno avuto luogo in Calvanico le elezioni amministrative per la ricostituzione integrale di quel Consiglio comunale. La lista del Partito fascista ha conquistato la totalità dei posti dei consiglieri.

GROSSETO, 14.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative nel Comune di Seggiano. La lista fascista ha raccolto l'unanimità dei voti conquistando maggioranza e minoranza.

I combattenti e il Papa

ROMA, 14.

L'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Intorno alla mancata visita dei combattenti al Papa un giornale della sera si è divertito a ricamare ampi particolari che non hanno alcun riscontro con la verità dei fatti. Alla porta di bronzo i delegati che intendevano visitare il Sommo Pontefice sono entrati senza difficoltà alcuna sino nelle sale superiori del Vaticano. La visita non si è potuta effettuare soltanto perchè i visitatori non si erano tenuti alle rigorose norme protocollari, dalle quali il Cerimoniere dei Sacri Palazzi non intende mai di decampare.

Esposizioni friulane

VERSO LA GRANDE PROVA

Le due esposizioni di Cividale e di Tolmezzo si sono chiuse: si è aperta quella d'Arte di Pordenone. Il brillante successo di queste mostre locali, ormai constatato per le due prime e per quella magnifica di Gorizia, sicuro per la terza, è un sintomo interessantissimo della « ripresa » di tutta l'attività del nostro Friuli. Molto fu detto e scritto sulla importanza di queste rassegne, nè qui vogliamo fare delle ripetizioni. Ma è certo che gli stessi friulani, visitando le esposizioni di Cividale e di Tolmezzo hanno dovuto più volte constatare la loro istessa meraviglia e un certo rammarico li ha colti nel confessare che, in fondo, le nostre cose migliori, le iniziative locali che ogni giorno sorgono, si moltiplicano e si perfezionano, ci sono ignote. I friulani, attraversando le sale di Gorizia, di Tolmezzo e di Cividale, sono andati un poco alla scoperta del.. Friuli. Noi abbiamo molte doti, grandi energie, molte possibilità, abbiamo una tenace laboriosità che altrove ci viene invidiata; ma abbiamo, anche, un difetto che nei tempi moderni dev'essere eliminato: siamo troppo chiusi in noi stessi; ciascuno, nel proprio paese, nel proprio mandamento, sente poco lo stimolo di espandersi, di farsi conoscere lontano...

A questo difetto — che è simpaticissimo da un punto di vista sentimentale, ma che è poco redditizio — rimediano efficacemente le esposizioni. Naturalmente, le esposizioni locali, mandamentali e circondariali, vanno considerate come un primo passo, come una tappa intermedia, più che come una mèta raggiunta.

Gorizia, Tolmezzo, Cividale, Pordenone, col loro mirabili singoli sforzi hanno compiuto una « prova di allenamento » per quella che sarà davvero una grande prova di tutto il Friuli. Alludiamo alla Esposizione di Udine del 1928. Essa costituirà la dimostrazione perentoria dello sforzo titanico compiuto da questa grande Provincia per vincere la battaglia della sua resurrezione economica.

La prima riunione per l'Esposizione avrà luogo presso il Municipio di Udine entro la ventura settimana. Così è stato concordato ieri in un colloquio tra il Commissario del Comune on. Spezzotti e il nostro Direttore on. Pisenti.

L'Esposizione di Cividale

La brillante giornata di chiusura

La premiazione

CIVIDALE, 13.

Fin dalle prime ore incominciarono ad affluire dalla città e dai paesi vicini numerose comitive di visitatori che ben presto cominciarono ad affollare le ampie sale e i vasti corridoi del Convitto Nazionale « Paolo Diacono », che ha così degnamente ospitato la nostra riuscitissima esposizione.

Alle ore 9, nell'atrio, alla presenza di una folta raccolta di pubblico e di espositori, il comm. avv. Vittorio Nussi, presidente del Comitato dell'Esposizione, disse brevi e nobilissime parole con le quali dimostrò l'esito brillante della mostra, encomiò tutti coloro che con sacrificio e con amore concorsero alla sua riuscita e proclamò chiusa l'esposizione inneggiando alla tenace ed intelligente attività friulana che in ogni campo dell'industria, del commercio e del pensiero occupa un nobilissimo posto.

Seguì il dr. Alfredo Ortali, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, il quale, dopo brevi parole d'occasione, lesse il nome delle ditte premiate nel reparto dell'agricoltura.

Quindi l'ing. cav. Zorzi Nelusco lesse il nome dei premiati nel reparto industriale e il cav. avv. Giovanni Brosadola disse l'elenco dei premi assegnati alle scuole, agli insegnanti ed agli istituti di previdenza e d'istruzione.

Dopo di che, nelle sale del Palazzo Municipale, l'Amministrazione comunale offrì un rinfresco agli intervenuti.

La visita dell'on. Pisenti

Alle ore 15 precise, proveniente da Pordenone, giunse qui l'on. Pisenti. Erano a riceverlo il Sottoprefetto cav. Cesare Perini e il comm. avv. Vittorio Nussi, i quali accompagnarono l'illustre visitatore nella attenta e diligente visita di tutti i locali dell'Esposizione.

L'on. Pisenti ebbe vive parole di lode per l'organizzazione perfetta, per la ricchezza e qualità dei prodotti, compiacendosi caldamente di questa magnifica prova che il lavoro e l'intelligenza friulana hanno saputo fornire.

Alle ore 16, dopo aver salutato i fascisti udinesi, che in quel momento giungevano per l'annunciata visita, ripartiva per Pordenone.

Il pubblico

Foltissimo sin dal mattino, nel pomeriggio invase letteralmente tutto l'ampio fabbricato e il parco vastissimo.

Molti volevano dare un'ultima occhiata alle mille belle cose esposte; moltissimi forestieri, trattenuti durante la settimana dalla persistente minaccia del maltempo e dalle frequenti pioggie, approfittava di questa domenica quasi serena e insolitamente tiepida per visitare questa Esposizione nella quale si compendiarono il lavoro della scuola, delle officine e dei campi di tutto il Friuli.

Alle ore 16, come accennammo, giunse da Udine anche una lunga schiera di fascisti del II. Sestiere « Pischiutta ».

I festeggiamenti

Indetto dallo S. C. Cividale avemmo nella mattinata un convegno ciclistico al quale convennero, numerose e ben messe, squadre delle seguenti società: S. C. Basaldellese — U. C. Pozzuolo — Liberi e Forti di Trieste con fanfara — Lega Nazionale di Trieste — S. C. Cividale.

Alle ore 11.30 le squadre attraversarono la città giocondamente accompagnate dalla fanfara delle « Liberi e Forti » di Trieste.

L'Unione Ginnico Sportiva Cividalese ha fatto correre la marcia per squadre della quale demmo sabato 12 il programma.

Presero la partenza quattro squadre, le quali fecero il percorso con ottimi tempi e bella regolarità di marcia. Particolarmente si distinsero, per tenuta, compostezza ed omogeneità, le squadre dell'A. S. Udinese e dell'U. G. S. Cividalese.

La classifica risultò la seguente:

1. Unione Ginnico Sportiva Cividalese (Cirano - Fragiacomo - Liberale - Miani - Ognissanti - Pozzo) la quale vince la grande Coppa d'argento in ore 1 34' 50".

2. Associazione Sportiva Udinese, che vince la Targa di bronzo in ore 1 35' 42".

3. Terza Centuria Milizia Fascista, medaglia di vermeil grande in 1 36' 15".

4. Sport Club Cividale in 1 48' 4" medaglia d'argento grande.

Durante l'attesa dell'arrivo dei marciatori si svolsero le gare di salto in alto e di salto in lungo alle quali parteciparono numerosi atleti.

Salto in alto con rincorsa: 1. Pontini Giuseppe di Cervignano, libero, con m. 1.50 — 2. Costantini dell'A. S. Udinese con m. 1.45 — 3. Marcolini della U. G. S. Cividalese con m. 1.33 — 4. Bier Bruno della U. G. S. Cividalese con m. 1.30.

Salto in lungo con ricorsa: 1. Riccobelli, libero, Udine, m. 5.60 — 2. Pontini, libero, Cervignano, m. 5.40 — 3. Morgante, Avanguardia Giovanile Fascista di Udine, m. 5.25 — 4. Della Valle, Avanguardia Giovanile Fascista di Udine, m. 5.10.

Alle gare di tiro alla fune si presentarono varie squadre.

Dopo una lotta emozionante riuscì vincitrice la squadra della Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

2. Avanguardia Gio. Fascista di Udine.

Il pubblico foltissimo che presenziò alle varie gare applaudì vivamente gli atleti.

Organizzazione ottima.

Alle ore 17.30 fu dato il via per il giro di corsa di Cividale Km. 5.

La gara è stata vinta da Balbusso Giovanni della Unione Sportiva Rivignanese seguito a distanza da numerosi altri.

Dalle ore 16 alle 18 la Banda musicale di Colugna tenne nel Parco della Esposizione un applaudito, sceltissimo concerto, che fu inframezzato piacevolmente dal canto di villotte.

Alle ore 21 precise il signor Dal Zotto di Udine diede inizio alla festa pirotecnica. Mirabili le bombe, le pioggie luminose, le spaccate fragorosissime e superbe le belle e complicate girandole a sorpresa. Applausi vivissimi accompagnarono nel suo svolgersi questa festa di luci e suggellarono, scroscianti, l'effetto incomparabile del fantastico finale, in cui il Dal Zotto si è, ancora una volta, dimostrato artificiere insigne.

Dalle ore 18 fino a notte tarda, l'orchestra nuovissima cividalese tenne le sue danze attraenti e affollatissima.

Animatissima fu anche la Pesca di beneficenza.

Il banchetto di chiusura

Alle ore 13 si riunirono al « Tre Re » per il banchetto di chiusura, le autorità civili, il comitato organizzatore e illustri invitati.

Fra molti brindisi ricordiamo quelli del prof. Marchettano, del gr. uff. dott. Domenico Rubini, del prof. Todaro, del prof. Zago e del prof. Feruglio.

Il Sindaco di Cividale, comm. avv. de Pollis, chiuse applauditissimo inneggiando a S. M. il Re.

Infine il cav. Rizzi, segretario dell'Esposizione, brindò all'Esposizione di Udine del 1928 e a quella di Cividale del 1925.

E a questo augurio accomuniamo il nostro fervidissimo di vedere rinnovata questa felice gara del lavoro.

Inizieremo domani la pubblicazione degli elenchi dei premiati.

LO SPETTACOLO PIROTECNICO

Il tanto atteso spettacolo pirotecnico presentato dall'udinese Giulio Del Zotto ha potuto effettuarsi ieri sera ed ebbe un successo veramente lusinghiero.

Come dall'annuncio dato a mezzogiorno a mezzo di ultrapotenti bombe con cartellini reclame, allo scoccare delle ore 21 le prime volate di razzi solcarono l'aria esplodendo con fragore e lanciando stelle multicolori.

Seguirono poi i fuochi fissi e giranti che strapparono al numerosissimo pubblico vivissimi applausi. Molto opportunamente fu sostituita agli antiquati trasparenti, una magnifica stella d'Italia ottenuta con fuoco raggiante e che costituì il finale di un fuoco nuovissimo: l'orologio solare. Anche gli altri magnifici e nuovi pezzi meravigliarono gli spettatori per la genialità del lavoro e per l'abbondanza e la bellezza del materiale impiegato.

La parte aerea fu quella che entusiasmò. Cassoni di granato, una migliore dell'altra, furono lanciate e fecero gustare i più delicati e gradevoli effetti, sotto lineati da innocue e formidabili detonazioni. La serie delle bombe che il Del Zotto presentò quale espositore, gli fruttò larga messe di applausi ed il diploma d'onore di primo grado. Ammi-

ratissimo le bombe con paracadute ai quali erano state sospese delle fiaccole al magnesio che per lungo tempo rischiararono a giorno il parco cullandosi mollemente nell'aria. Il finale grandioso che costituisce una specialità del bravo artista divertì ed emozionò il pubblico che alla fine proruppe in una vera ovazione. In una parola fuochi così belli non furono mai visti prima d'ora a Cividale.

Il Comitato dell'esposizione si congratulò col giovane artista avvertendolo che in un tempo non lontano sarà nuovamente chiamato a dar saggio della sua abilità.

La visita dei fascisti udinesi

Un forte nucleo di fascisti del sestiere «Pio Pischiutta», di Udine, guidato dal caposestiere Marcovich, è stato, domenica, ospite nostro.

Ricevuto alla stazione dall'on. Leicht, dal Quadrumvirato del Fascio locale, da vari ufficiali della M. V. S. N., da fascisti e da avanguardisti, in ordinato corteo, con la musica in testa, al suono di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, la baldi schiera si recò a visitare l'esposizione.

Quivi, durante la bicchierata offerta dal Quadrumvirato, alla quale presero parte anche il Sindaco di Cividale comm. avv. de Pollis e il vice-presidente dell'Esposizione nob. R. Albini, il dott. Preindl, segretario politico del Fascio di Udine, portò il saluto di Udine fascista ai fascisti cividalesi; e, con appassionata parola, affermò la necessità di procedere sempre più compatti e risoluti nella lotta contro i partiti avversari e specialmente contro il Partito popolare, che nel cividalese, per opera anche di qualche ministro del culto dimentico dei doveri impostigli della sua missione di pace, ha, più che altrove, assunto carattere antifascista e antinazionale. E ricordò, infine, che il Fascio di Udine segue col più vivo interessamento la ripresa del movimento fascista nel Cividalese e sarà pronto in ogni momento a intervenire, se richiesto, in ausilio dei fratelli di Cividale.

Al dott. Preindl risposero l'avv. Sandrini e l'on. Leicht. Il primo porse ai graditissimi ospiti il fraterno e riconoscente saluto del Fascio di Cividale, ricordando che i più forti vincoli uniscono al Fascio di Udine i fascisti cividalesi fin da quando, in occasione della Marcia su Roma, questi ultimi, chiamati a presidiare il Capoluogo della Provincia, con salda fede e pronti a tutto osare, numerosi risposero all'appello. Ringraziò, inoltre, il Direttorio del Fascio di Udine per l'offerta spontanea e generosa della sua fraterna solidità nella lotta contro le manovre coperte e sleali delle locali conventicole antifasciste e contro l'azione disgregatrice dei nemici della Patria, che, di Cividale, avevano fatto una roccaforte dell'opposizione.

L'on. Leicht, prendendo in esame la situazione politica di Cividale e traendo buon auspicio per le sorti del Fascismo locale dal sempre maggior sviluppo che va acquistando il movimento sindacale fascista, diretto per le vie della equità e della lealtà, ad assicurare il benessere morale e materiale delle masse operaie in rapporto alle necessità delle industrie ed ai supremi interessi nazionali, ha constatato come, nonostante la deleteria secolare influenza dei partiti estremi, il Fascismo ha non poco contribuito ad assicurare anche nella zona di Cividale le condizioni necessarie al progredire delle industrie e al pacifico svolgersi di ogni pubblica e privata attività, nonostante le insane manovre dei partiti avversari.

Dopo i discorsi, accolti tutti con vivissimi applausi, venne fraternamente brindato al Duce all'on. Farinacci ed al Fascismo invitto.

La chiusura della Mostra di Tolmezzo

TOLMEZZO, 14.

Ieri domenica, alle ore 16 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della Mostra della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale.

La giornata, poco propizia non impedì che molta gente accorresse per assistere alla proclamazione dell'elaborato della Giuria nell'assegnazione dei premi. Fra le numerose autorità presenti notiamo il Sottoprefetto cav. Ricci, il Sindaco e presidente delle Mostre cav. Candussio, il colonnello Bombardi, il Comitato, molte signore e molti espositori, confusi col numeroso pubblico.

Il Sindaco cav. Candussio

seguito dalla più viva attenzione, pronunziò un discorso, magnificamente intonato alla cerimonia. Egli ringrazia da prima il Comitato, che infaticabile si adoperò per la migliore riuscita delle Mostre. Si rivolge quindi agli espositori per i quali ha parole di sincero elogio, perchè col loro lavoro contribuirono a dimostrare come la Carnia sia una regione che nulla ha da invidiare alle altre d'Italia per quanto riguarda la lavorazione dei prodotti artistici, industriali e commerciali del fuoco. Si augura che nella Esposizione di Udine del 1928, decimo anniversario della Vittoria, la Carnia si presenti con prodotti tali da dare almeno in parte la impressione della sua forte operosità. Riferisce in fine i giudizi lusinghieri espressi per le Mostre da eminenti personalità, come il sen. Morpurgo e il conte Gino di Caporiacco, per i quali si può bene affermare senza orgoglio che gli espositori incoraggiati a raggiungere mete sempre più alte per il bene della regione e della Patria.

Le parole del Sindaco furono vivamente applaudite.

Parla il Sottoprefetto

Dopo il Sindaco prende la parola il cav. Ricci che si congratula col Comitato per la splendida riuscita delle Mostre, dichiarando che, pur avendo avuto favorevole sentore sulle condizioni della Carnia, non avrebbe creduto che la regione fosse tanto laboriosa e tenace. (Applausi).

Anch'egli ha espressioni di ammirazione verso gli espositori, le scuole medie ed elementari e tutte le istituzioni che inviarono il loro contributo prezioso alle Mostre. Dichiara infine che se tutte le regioni del Paese si adopereranno come la Carnia, sarebbe presto raggiunto il fine che il Governo Nazionale si propone cioè l'indipendenza economica della Patria sui mercati esteri. Rinnova l'augurio che simili manifestazioni benefiche debbano ripetersi nell'interesse della regione.

Le elevate parole del Sottoprefetto sono accolte da un applauso spontaneo ed unanime.

Il Sindaco dà lettura dell'assegnazione dei premi fatta dalle Giurie mentre i presenti ascoltano attentamente, sottolineando con frasi di approvazione man mano che viene espresso qualche giudizio sui lavori maggiormente interessanti.

ELENCO DEI PREMIATI

Gli espositori erano divisi in cinque sezioni. Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a pubblicare l'elenco di una sezione per giorno.

I. SEZIONE. — Scuola professionale di Tolmezzo: diploma d'onore — Scuola professionale di Rigolato: diploma di medaglia di bronzo — Scuola Professionale di Villasantina: id. id. id. — Scuola Professionale di Paluzza: diploma di medaglia d'oro — Scuola elementare di Tolmezzo: id. id. id. — Scuola elementare di Resiutta: diploma di med. di bronzo — Scuola elementare di Cavazzo Carnico: menzione onorevole — Scuola elementare di Moggio: diploma di medaglia d'argento — Scuola professionale femminile di Piano d'Arta: diploma di medaglia d'argento — Scuola professionale femminile di Formeaso: id. id. id. — Scuola complementare pareggiata di Tolmezzo: diploma di medaglia d'oro — Istituto Tecnico inferiore di Tolmezzo: id. id. id. — Istituto di economia montana: diploma di onore — Corpo Reale delle Foreste: diploma di benemerenza — Comune di Ampezzo: grafici scolastici, ripristino malghe: diploma di benemerenza — Munier Luigi, Terzo, agricoltore: diploma di medaglia d'argento — Del Fabbro [illegible] — Cozzi Vincenzo, Piano d'Arta, agricoltore: diploma di medaglia di bronzo.

Miniere di Fusea: diploma di medaglia d'oro — Cossettini dott. Guido, Moggio, scisti bituminosi e loro derivati con relazione a stampa: diploma d'onore — Cossettini dott. Guido, Moggio, raccolta piante medicinali con relazione a stampa: diploma d'onore — Cooperative Carniche: diploma d'onore — Cassa Nazionale infortuni: diploma d'onore — Consorzio Agrario Cooperativo, Tolmezzo: diploma d'onore — Associazione Agraria Friulana, Udine: diploma d'onore fuori concorso — Fornaci di Enemonzo: diploma d'onore — Fetto Antonio, Cella di Ovaro, tegole: diploma di medaglia d'argento — cav. Fausto Capitania, Resiutta, fornaci calce idraulica: diploma d'onore — Artistica meccanica Dante Linussio, Tolmezzo: diploma d'onore.

Terminata così la cerimonia della chiusura il numeroso pubblico si sparse ancora una volta per le sale ad ammirare i lavori esposti.

La banda cittadina svolse durante la cerimonia un accurato e scelto programma di cui va lode agli entusiasti componenti il corpo bandistico.

La cerimonia riuscì veramente bella sotto ogni rapporto lasciando in tutti lieto ricordo con l'augurio di una sollecita rinnovazione delle Mostre.

La solenne inaugurazione della III.a Mostra d'Arte del Friuli Occidentale

PORDENONE, 14.

Il bellissimo e luminoso palazzo delle scuole è stato ieri aperto alla III Mostra d'Arte del Friuli occidentale. Pordenone vive ed opera in questa laboriosa rinascita di attività artistica e industriale, e sente tutto il prodigioso impulso dalla forza animatrice e valorizzatrice che emana dal Fascismo.

Il Fascismo può essere ben fiero di queste magnifiche manifestazioni dell'arte e del lavoro in quanto esse sono i frutti ambiti della sua opera di risanamento morale, materiale e spirituale. Solo al Fascismo, sublime concezione e pratica di ordine, di attività, di laboriosità e di vivo sentimento della propria missione noi dobbiamo riconoscere il merito di questo superbo ed invidiato fervore che con ritmo magnifico e accelerato anima tutta l'attività di questa nostra bellissima terra.

E noi vorremo che nessuno dimenticasse le manifestazioni artistiche che furono aperte fra un grigiore nebuloso dove l'odio di parte dominava sovrano. Oggi no! Oggi il Fascismo ha rinnovata l'anima degli italiani, l'ha plasmata romanamente, dandole il senso del suo divenire italico e della sua alta e sublime migliore di civiltà nel mondo.

***

L'ampia scala del nuovo fabbricato scolastico tutta decorata di verde e di fiori ci conduce nella spaziosa, luminosa aula magna, dove il prof. Carlo Lagomaggiore dovrà tenere il discorso inaugurale.

L'aula magna è tutta splendidamente decorata, e l'addobbo floreale, opera dei fratelli Trentin merita il massimo elogio.

Il Comitato della Mostra sta dando gli ultimi ordini e le ultime disposizioni, e noi notiamo qua e là le personalità artistiche, politiche e cittadine intervenute alla cerimonia. Notiamo l'on. gr. uff. Piero Pisenti, l'on. di Caporiacco presidente della Commissione Reale, il Sottoprefetto cav. Battiati, il prof. cav. Duse preside delle Scuole Complementari, il prof. Luigi De Paoli, il comm. Cavarzerani, il cav. Fagiani, il comm. prof. Flora, il comandante del Presidio con alcuni ufficiali, il cav. Martelli capitano dei RR. CC., il cav. Valenzuela, il signor Forcellini, il cav. Brusadini, l'ing. Guerini, rag. Marpillero, gli espositori Martina, Corompai, Cargnel, Polesello, Valentinelli, Scaramelli, Marcolini, Centazzo, e ancora il prof. don Pascotto, prof. De Pietro dott. Longo e moltissimi altri dei quali ci sfugge il nome.

Il sesso gentile è rappresentato da un largo stuolo di signore e signorine.

I DISCORSI

Il comm. Rellini presidente del Comitato rivolge un saluto ed un ringraziamento alle personalità intervenute e comunica l'adesione del Sindaco co: Cattaneo, impossibilitato ad intervenire, del Prefetto del Friuli comm. Ricci e di S. E. il Vescovo i quali hanno però assicurato il loro intervento nei primissimi giorni della Mostra.

Il comm. Rellini ha parole di vivissimo ringraziamento per l'amministrazione comunale che con squisita generosità ha provveduto a condurre a termine i lavori di sistemazione del bel palazzo scolastico per concedere gli ampi saloni al Comitato affine che la Mostra abbia la sua degna sede.

Egli si dispiace, di non aver potuto accogliere i lavori di artisti dell'altra sponda del Tagliamento che con la loro offerta, hanno voluto onorare la Mostra e si augura che questa rassegna artistica tragga dal suo successo immancabile la forza per un programma più vasto più friulano.

Presenta poi il prof. Carlo Lagomaggiore insegnante di storia ed arte a Milano che pronuncia il discorso inaugurale, ricordando come quattr'anni fa quando fu aperta la prima Mostra fin da allora apparisce la tenace volontà di rinascita friulana, malgrado il tà di rinascit afriulana, malgrado il energie sane, non traviate da quel doloroso periodo nazionale, fossero intente a quella sistemazione industriale e commerciale necessaria alla vita della Nazione.

L'oratore ricorda le varie manifestazioni artistiche e colturali di questo forte e rude Friuli, e a Milano alla Mostra Campionaria, e alla Mostra decorativa di Monza, e a Roma quelle belle esposizioni personali di qualche nostro bravo artista.

Ricorda l'opera altamente patriottica e intellettuale della Filologica Friulana che va, con la sua tenace volontà e il suo proficuo lavoro conquistandosi un invidiato primato. Ricorda la simpatica figura di Giuseppe Ellero, il sacerdote poeta strappato alla ammirazione dei friulani.

Infine l'oratore si augura che Pordenone, meraviglioso centro propulsore della attività industriale e commerciale del nostro Friuli, che ha saputo fortemente meravigliosamente rinascere dalle rovine materiali della guerra e di quelle morali del post-guerra, che è giunta attraverso ad un crescente e brillantissimo esito a questa III. Mostra d'arte, che è un cantico sublime alla bellezza, possa divenire in un non lontano domani la sede degna di quella IV Mostra che dovrà ospitale le opere ed i lavori di tutti gli artisti friulani.

E la Mostra così è inaugurata mentre le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» echeggiano nell'aria.

Le autorità e i visitatori entrano nelle ampie sale e nelle spaziose gallerie ad ammirare i bei lavori esposti.

Le sale che ospitano il Martina, il Valentinelli e Scaramelli sono le più ammirate. Il visitatore si attarda ad ammirare i bellissimi ritratti del Martina, che ha saputo dare ai suoi lavori il senso psicologico della personalità, i luminosi lavori del Corompai, quelli bellissimi del Cargnel, di Geni Polesello e di tutti gli altri.

Anche i dilettanti incontrano il favore e l'ammirazione del pubblico così: Marcolini con le sue impressioni, lo Ciani per i suoi magnifici fiori, la Corradi Marpillero con un arazzo riuscitissimo, e Centazzo, e la Marcolini con un interno bellissimo, e il Vizzotto, e il prof. Rossi, Fattorello, il prof. Grandi, la Micoli Tonano, il Baldini, il Giarda, il giovane Cum e Furlanetto.

La sala ottava dove sono disposti i bei lavori femminili è visitatissima. La scuola di lavoro di Torre domina con fine lavorazione e con gusto soavissimo, così la Linassi e la Giani.

E nell'arte applicata: la Ceramica Galvani trionfa con le sue ceramiche e i suoi piatti decorati. Il bravo Brisotto con i suoi perfetti lavori in ferro battuto hanno l'applauso dei visitatori. E così tutti gli altri espositori. Ci ripromettiamo di andare man mano illustrando le varie sale e allora avremo occasione di segnalare senza pretesa, così e nostro modesto gusto i lavori che più ci piacquero.

Il successo iniziale della Mostra è stato meraviglioso. Numerose furono le vendite il che denota un senso artistico sviluppatissimo fra la nostra popolazione. Il Comune e la Provincia a mezzo del prof. De Paoli hanno acquistato dei bellissi lavori.

Pubblicheremo domani le vendite.

Nel pomeriggio, durante lo svolgimento di uno scelto programma musicale da parte della brava Filarmonica, il pubblico ha acontinuato a visitare la Mostra e così pure nella serata.

Da TARCENTO

FESTEGGIAMENTI DI BENEFICENZA

(14). — Tarcento si appresta a solennemente commemorare il XXV. anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III. con dei grandi festeggiamenti, il cui ricavato andrà, in omaggio al Sovrano, al totale beneficenza cittadina.

Un solerte ed attivo Comitato, costituito dalle rappresentanze dei vari sodalizi e facente capo al Comune, lavorò alacremente per la migliore riuscita della festa che avrebbe dovuto aver luogo nello scorso giugno, e che, perchè troppo vicina all'annuale sagra di S. Pietro, venne rinviata al 26 e 27 settembre con il seguente programma che in seguito verrà maggiormente illustrato:

Sabato 26 settembre: Grande trattenimento al Teatro Sociale.

Domenica 27: Pesca di beneficenza — Corsa di motorette con ricchi premi in denaro — Mostra delle vetrine — Concerto bandistico — Giuochi popolari — Ballo.

Speriamo che il tempo sia galantuomo, e questa ormai nota cittadina potrà, attirare numeroso stuolo di forestieri a rivivere una giornata ricolma di attrattive, che, rendendo omaggio al Sovrano, potrà grandemente giovane alla beneficenza cittadina.

BENEFICENZA

Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte cittadine:

Per onorare la memoria della compianta co. Clelia Montegnacco: avv. Arturo De Monte L. 10 — Anna Patriarca e famiglia, 10 — Azzolini Gio. Batta, 10 — Rovere Pio, 5 — Angelina Busolini Iob, 5 — Prof.sa Gisella Pontelli, 5 — Azzolini Ascanio e famiglia, 10 — Elisa Rosinato ved. Armellini, 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena Linda Pividori: Ditta Cressatti e Gurisatti L. 5.

Da GEMONA

LETTERA APERTA

A TUTTI I GEMONESI

Cari concittadini,

avrete preso visione al pari di me dell'interrogazione rivolta dall'onorevole Fantoni ai Ministri dell'Interno e dell'Istruzione, in merito all'avvenuto passaggio delle scuole allo Stato. Io non so capire: o l'illustre deputato ha perduta la testa con tutti gli annessi e connessi o la sta per perdere. Seguito il mio ragionamento: uno qualsiasi di noi da alcuni anni ha il bilancio famigliare che tracolla; nonostante gli sforzi fatti e che si fanno per riassestarlo (impossibilitati a ciò, sia per i tempi che corrono, sia per le nuove esigenze) non ci si riesce... ma capita, o santi Numi del cielo, un angelo provvidenziale, un generoso cavaliere il quale, senza procedimenti legali, o per meglio capirci senza andare tanto per il sottile, mette mano nel nostro bilancio e lo rinsangua, lo risana, lo risolleva, non basta, ma lo mette nella capacità di poter utilizzare le risorse avute nelle varie attività della nostra azienda. Non c'è dubbio che fin qui tutti siamo d'accordo e certamente anche l'on. Fantoni, se supponesse d'essere quel qualsiasi, e di trovarsi nelle circostanze anzidette.

Ora, cari concittadini, portiamoci sul campo della realtà: quel qualsiasi è il Comune, il bilancio in critica posizione è il suo, l'angelo provvidenziale è il Fascismo, il generoso cavaliere è il Governo. Dite voi il vostro parere, giudicate voi l'atto deplorevole del deputato popolare il quale con la famosa interrogazione mira al bene del paese, come ognuno può constatare... Ripicco? Lo crediamo. O bizantinismo. Quello e questo. Non è possibile che un esperto reggitore del nostro Comune (così la pensa il benefico tutelatore degl'interessi del popolo, on. Fantoni) possa calpestare l'autonomia comunale scolastica, senza passare attraverso la trafila delle deliberazioni consigliari, provinciali, regionali ecc.; come per esempio uno di noi, per poter giungere più presto alla stazione, puta caso, per un viaggio, non potesse passare (per le scorciature — calpestando magari per la velocità del passo i calli a un viandante — ma dovesse camminare per la strada maestra e giungere quando il mostro d'acciaio si fosse già dileguato. Il nostro onorevole non vuole cogliere le palle al balzo, vuole scapriciarsi, vuole ciò che vuole lui Fantoni, e non la cittadinanza. Che cosa ne dite voi liberali, popolari, socialisti, comunisti, repubblicani, gemonesi tutti, della tronfia bizzarra pervicacia fantoniana?

Siamo o non siamo, noi che paghiamo i tributi?

Io credo che un beneficio quale è quello della rinuncia all'autonomia scolastica prodigatoci dal providenziale Fascismo o fosse anche dal diavolo, pur calpestando i diritti del Comune (che strana cosa!) o dei calli dell'onorevole, io credo che nessuno di noi lo respinga, ma, che con un sospiro esclami: Finalmente!

Mi dimenticavo di dire che ciò è stato un atto troppo strepitoso, uno di quegli atti nubblici che sbalordiscono gli onorevoli della vecchia Italia, tipo signor Fantoni, che ha sentito la necessità il gusto personale di rivolgere una interrogazione per sapere come il decrepito Fascismo abbia potuto far ciò.

Saluti fraterni.

Un fascista

INTERMEZZO

Dalla broda impiastricciata sulle colonne del «Friuli» abbiamo tagliato e rifilato con le forbici il pezzo di carta sul quale è stampato lo spiritoso periodo: «Trattasi come i lettori vedranno, di questione seria (si parla di scuola) che può essere discussa soltanto — direbbe l'on. Oviglio (ozzicamento, tentazione, lusinghe dell'on. espulso dal Partito fascista) — con persone serie e sufficientemente colte...». L'abbiamo tagliato dunque, l'abbiamo preso con due dita ben inguainate di tessuto impermeabile e l'abbiamo messo sotto aceto per viepiù infortirlo... e conservarlo come reliquia dei popolari, redattori onniscienti delle brode «Cronache gemonesi» somministrate ad uso e consumo dei gonzi.

Che spirito di zucca!

SAGRE TRADIZIONALI

E' sera. La chiesetta, che si trova nello spiazzo, e inalzata in omaggio al nome di Maria, è adornata di sempreverde. Luce elettrica a profusione illumina i volti allegri della gente del borgo di Fossale, che vede la sua sagra festeggiata con razzi toccanti e con marcie giulive, suonate dalla banda della «Pro Glemona».

Serenità e gaiezza regnarono durante tutta la serata.

Da MARIANO

ISCRIZIONI

alla R. Scuola Industr. per falegnami

(14). — Si porta a conoscenza degli interessati che dal 15 corrente in poi sono aperte le iscrizioni alle tre classi di questa R. Scuola di Tirocinio per Falegnami.

La domanda d'ammissione alla prima classe in carta bollata da 2 lire, dal padre dell'alunno o da chi ne fa le veci e deve essere presentata non oltre il 3 ottobre e corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita in forma legale — Certificato di vaccinazione — Certificato di sana costituzione fisica — Ultimo attestato di scuola.

Sono ammessi i giovani che hanno compiuto il tredicesimo anno di età.

Per più precise informazioni rivolgersi alla Scuola.

Da LAUZACCO

LA SAGRA ANNUALE

(14). — Malgrado il tempo poco propizio, la sagra annuale della Madonna riuscì molto animata per concorso di persone del paese e dei villaggi vicini.

Dopo la processione che attraversò il paese tutto imbandierato e adorno di festoni e di verzure, la distinta banda di Lavariano, diretta dall'egregio e appassionato maestro Galvino Bernardis, svolse un attraente programma con scelta musica inframezzata dalla Marcia Reale, dall'Inno «Giovinezza» e dall'Inno al Piave applaudito calorosamente. L'animazione si protrasse fino a tarda sera.

Da MORTEGLIANO

PER I FESTEGGIAMENTI del 20 settembre

(14). — Nel programma dei festeggiamenti indetti dalla Società Operaia per il 20 settembre, è inclusa anche una importante corsa ciclistica, alla cui organizzazione presiede un apposito Comitato, sotto la direzione del signor Ernesto Beltrame.

E' stata a tal uopo aperta una sottoscrizione pubblica, di cui diamo un primo elenco di offerte: Comis Aurelio lire 25 — Gattesco Amilcare, 10 — Sgobino Antonio e C., 10 — Cossio Luigi, 10 — Dilda Società, 10 — N. N., 2 — Di Barbora Vittorio, 5 — Nardoni Altero, 10.15 — Gattesco Alfonso, 5 — Turello Probo, 10 — Picotti Vito, 15 — Paolitti Antonio, 10 — Gattesco Faustino, 5 — Fari Enrico, 5 — Faidutti Aristide, 10 — Del Toso Giovanni, 5 — Canciani Antonio, 10 — Brigadiere RR. CC., 10 — Carestiat Giuseppe, 5 — Del Frate Virginio, 1 — Lodolo Angelo, 10 — Driganì Silvio, 10 — Ferro Antonio, 10 — Beltrame Ernesto, 10 — Comand Egidio, 2 — Rovere Olindo, 5 — Fachini Virginio, 5 — Borsetta Silvio, 5 — Tirelli Riccardo, 10 — Michelutti Giovanni, 5 — Picotti Augusto, 5 — Tirelli Giovanni, 2. — Totale primo elenco L. 252.15.

BREVE POSTILLA...

Nel nostro ultimo articolo sui festeggiamenti siamo involontariamente incorsi in una inesattezza là dove abbiamo detto che il dott. cav. Cesare Presacco fa parte del Comitato organizzatore, mentre ciò non risponde alla verità. Egli stesso ci prega di smentire, e noi ben volentieri ripariamo al nostro involontario errore. Rileviamo, tuttavia che ciò, assieme all'impostazione e alla forma dell'articolo (in cui figurava anche qualche errore di stampa), è stato gradito motivo ai soliti sapientoni ipercritici, la maggior parte dei quali concediamo s'intenda di tutto fuor che di grammatica e di giornalismo, per dirigere verso il sottoscritto, in pubblici e privati ritrovi, i più acri commenti e le più biliose critiche. Francamente, dal pulpito da cui provengono, non ci fanno nè caldo nè freddo...

Il corrispondente.

Da S. DANIELE

CENA D'ADDIO

(14). — Sabato sera da un gruppo eletto di amici, fra i quali figuravano tutte le autorità cittadine e le migliori personalità del ceto professionale e commerciale, venne offerta all'Albergo d'Italia la cena di addio al Pretore nobile cav. Personali che, promosso all'importante carica di Sostituto Procuratore del Re, è stato assegnato al Tribunale di Spezia.

Il servizio fu inappuntabile e signorile per merito dell'egregio proprietario signor Alfredo Milesi.

Allo spumante tessè il suo elogio e mise in evidenza le benemerenze e la simpatia acquistata fra la popolazione dall'esimio Magistrato, il Sindaco generale Ronchi, le cui parole furono più volte sottolineate dalle approvazioni dei presenti.

Ringraziò commosso il partente, dicendosi addolorato di dover lasciare la nobile cittadina della quale porterà e conserverà tanti gentili ricordi. Disse che sarà lieto d'incontrare sul suo cammino un Sandanielese, quando sarà lontano, perchè ciò servirà a maggiormente ricordargli la simpatica suggestiva cittadina. E quando gli sarà possibile, non si esimerà dal fare una scappata per ritrovare i vecchi cari amici e rinfrancarsi rinnovando le liete passeggiate fra gli ameni colli che attorniano la città. Terminò rinnovando il ringraziamento per la commovente dimostrazione di simpatia e promettendo di tenere il ricordo di San Daniele, fra i più sacri della sua vita.

La riunione si sciolse tra le affettuose interminabili strette di mano ed i migliori auguri al partente.

Da PORDENONE

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Ieri mattina si è riunito il Direttorio del Fascio locale, con l'intervento dell'on. Pisenti e del Sindaco co. Cattaneo. Dopo la esposizione del Segretario politico cav. Valenzuela, è stato esaminato ampiamente tutta la situazione politica locale.

La riunione è durata tre ore. Seguiranno in breve altri riunioni.

PRO INFANZIA

Domenica nel pomeriggio dovevano arrivare i bambini della Colonia Marina di Riccione. Un contro ordine ha rinviato l'arrivo a martedì alle 16.30.

Ci sembra che tale difetto di organizzazione sia troppo grave per lasciare passare inosservato, e pur senza farne colpa ai dirigenti locali del Pro Infanzia crediamo che essi possano presentare al Comitato provinciale le più vive lagnanze per il fatto avvenuto che ha fatto stare in orgasmo tante famiglie.

Da REMANZACCO

Mortale sciagura

(14). — Una impressionante sciagura è accaduta ieri mattina per tempo sulla strada di Udine. Il dodicenne Giuseppe Nadalutti detto Ceccon di Udine procedeva in bicicletta un convoglio di camions trasportanti pellegrini di Paderno diretti a Castelmonte. Ad un tratto il ragazzo, passando vicino un carro carico di merce che transitava sulla stessa strada, cadde tra le ruote del pesante veicolo rimanendo mortalmente ferito. Le cure del padre (conducente di uno dei detti camions) e del medico di Remanzacco, a nulla valsero perchè il povero ragazzo moriva poco dopo.

Il giorno 14 settembre alle ore 19.30 munito dei conforti religiosi dopo brevissima malattia spegnevasi l'anima eletta del

Prof. Cav.
Cesare Richard

La moglie BIANCA BIANCHETTI addoloratissima e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno di mercoledì 16 alle ore 10 in Remanzacco proseguendo poi per il cimitero di Udine.

Per espressa volontà del Defunto si dispensa dall'invio di torcie e fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Remanzacco, 14 settembre 1925.

La moglie, i figli — compreso il figlio RICCARDO erroneamente omesso nella partecipazione di morte — le figlie e i parenti tutti del compianto

ZAINA PIETRO fu Giacomo

commossi, vivamente ringraziano tutte le buone persone che presero parte al loro dolore.

Porpetto, 15 settembre 1925.

Da GORIZIA

L'assemblea dei delegati

del Club Alpino Italiano a Gorizia

(14). — Ieri mattina i delegati del Club Alpino Italiano di 26 Sezioni e rappresentanti le 76 d'Italia, reduci dal Montenevoso, giunsero a Gorizia per l'Assemblea generale dei delegati per l'anno 1925. L'intero Consiglio direttivo della locale sezione del Cai. Salutò gli ospiti che si recarono quindi al Municipio, dove dall'Amministrazione comunale, ha offerto un vermouth d'onore.

Al banco presidenziale presero posto il presidente avv. gr. uff. E. A. Porro, il segretario generale Umberto Balestreri, membri del Consiglio centrale e altre autorità.

Il prof. cav. Mario Camisi, presidente del C. A. I. di Gorizia, portò ai convenuti il saluto della sezione di Gorizia orgogliosa di essere stata scelta come sede dell'assemblea ordinaria del C. A. I.

Parlano poscia il sen. Bombig, il Sottoprefetto cav. Scotti, il maggiore Danoni, il Presidente dell'assemblea E. A. Pozzo.

Il discorso inaugurale è pronunciato dall'avv. Chersich che tratta il tema «La Società Alpina delle Giulie prima e dopo la guerra di redenzione». L'oratore rievoca efficacemente le due prove della vigilia e il coronamento felice delle lotte dell'italianità.

Il comm. Nagel espone la situazione finanziaria che risulta senza eccedenze.

Seguono il dott. Monfante di Trento, l'avv. Salvo di Palermo ed altri oratori.

Rispose esaurientemente a tutte le richieste e a tutte le proposte il presidente Porro che dichiara infine chiuso il Congresso dei delegati, inneggiando alla grandezza del C. A. I. e della Patria.

Prima di abbandonare la sala, i congressisti vollero fare a Gorizia una memorabile manifestazione di simpatia e di ammirazione.

UN TELEGRAMMA DEL SEN. BOMBIG al Sindaco di Palermo

Il Commissario prefettizio di Gorizia ha diretto al Sindaco di Palermo il seguente telegramma:

«Gorizia la città Santa saluta e inneggia alla fortissima terra palermitana che nel ricordo del gloriosissimo figlio generale Cascino dona il tricolore nazionale alla sua nave augurando che la memoria dell'eroe qui caduto renda rispettato il nome della Patria comune attraverso la vastità di tutti i mari. — Commissario Comune, Senatore BOMBIG».

LA VISITA DEL SOTTOPREFETTO all'Associazione della Stampa

Ieri, il Sottoprefetto di Gorizia commendatore Scotti, accompagnato dal commissario di P. S. dott. Diaz, si portò alla sede dell'Associazione della Stampa per restituire la visita fattagli recentemente dai giornalisti locali. Il Sottoprefetto, festeggiatissimo, dopo di aver auspicato alla colaborazione fra autorità delo Stato e i rappresentanti della pubblica opinione, si trattenne in affabile colloquio con i presenti.

IL TIRO AL PICCIONE

Sul campo sportivo divisionale, con l'intervento di numeroso pubblico, si svolse ieri nel pomeriggio la interessantissima gara del tiro al piccione che raccolse ben 32 iscrizioni di bravi tiratori. L'interessante gara si protrasse oltre le 16.30. Dopo due combattutissimi giorni con tiri a 27 metri, si stabilì la ripartizione del premio di 9500 lire fra i primi otto classificati e precisamente: Pascotti di S. Vito al Tagliamento, tenente De Zorzi da Codroipo, Barazza, Petrosini, Gheri da Castelfranco Veneto, Antonini da Pordenone, Dorotea da Tolmezzo, Lorenzi da Portogruaro e Asti.

TENTATO SUICIDIO

La diciottenne Francesca Petrosic, da Bukuie, ieri sera, dopo l'abbandono del proprio fidanzato, cercò di togliersi la vita, trangugiando una fialetta di acido fenico.

La sorella della volontaria della morte si accorse dell'atto insano e così la Petrosic, trasportata all'Ospedale, dopo la consueta lavanda dello stomaco, fu giudicata fuori di ogni pericolo.

UN FERIMENTO

Il calzolaio Giorgio Budin, di 26 anni, da Merna, ieri venuto a diverbio con alcuni giovinastri del paese, riportò nella colluttazione una ferita al collo, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale dei Fatebenefratelli.

MANI SACRILEGHE al Cimitero di guerra Albani

Nel Cimitero di guerra «Albani» a Vertoiba. Inferiore mani sacrileghe sfregiarono di notte tempo più di trenta lapidi erette dalla pietà e dall'amore dei sopravissuti, alla memoria di gloriosi figli d'Italia. L'atto turpe e riprovevole è stato denunciato all'Autorità per le ricerche del caso.

UN MOTOCICLISTA NEL FOSSO

Laporia Bendo, di 40 anni, da Cividale, transitando in motocicletta, nei pressi della vicina Mossa, per schivare due carri, precipitava nel fosso laterale alla strada. Soccorso dalla locale Croce Verde lo sfortunato motociclista potè riprendere la strada del ritorno.

Da PRADIELIS

Mortale disgrazia in montagna

(14). — Sul Monte Malivar in località Zaora, tre fratelli Molaro erano ieri intenti a far scendere a valle fasci di legna per mezzo di una rudimentale funicolare in uso nelle zone di montagna. Al basso, la sorella Erminia, di anni 15, attendeva l'arrivo delle grosse fascine. Ad un tratto un pezzo di legno si staccò da una fascina in arrivo, colpendo alla testa la ragazza. Essa fu rinvenuta qualche tempo dopo dai fratelli, priva di sensi. Trasportata a casa, la disgraziata poco dopo spirava.

Da AZZANO DECIMO

CRONACA D'ORO

(14). — La piccola Colonia azzanese in Canadà (Windson) ha rimesso al signor Benedetto Campagna la somma di L. 530, frutto di una colletta destinata al maestro Prete. Il vaglia però giunse dopo che il povero Sacerdote era morto, epperciò seguendo l'espresso desiderio degli stessi oblatori l'importo venne distribuito fra i poveri della Parrocchia di Azzano.

I preposti all'Opera Pia ed i beneficiati ringraziano.

Da FORNI AVOLTRI

BOSCO «CASATRAVAN»

(14). — Sul «Gazzettino» del 12 corrente comparve la ritrattazione del signor Di Val Leonardo relativa alla denuncia per irregolarità nella misurazione del legname proveniente dal taglio di piante resinose utilizzate nel bosco denominato «Casatravan» e di proprietà del Comune di Forni Avoltri.

Ora si domanda: Perchè l'Amministrazione comunale acconsentì la pubblicazione sulla stampa, mentre le parti in causa erano d'accordo di non rendere la cosa di pubblica ragione?

Non era sufficiente l'affissione pubblica in tutte le frazioni del Comune?

Forse perchè si teme che il Di Val fosse stato spinto alla grave accusa da qualche fascista locale?

Escluso in via assoluta.

O perchè il Di Val è un filofascista? Senz'altro.

La Battaglia del grano

A PALMANOVA

Per la Battaglia del grano, in ottemperanza alle superiori disposizioni è stata costituita anche in questo Comune l'apposita Commissione che risulta composta come in appresso:

Per il Comune: cav. uff. Attilio De Lorenzi, sindaco — per il Fascio: signor Giovanni Genta, segretario politico — Per l'Associazione Nazionale Combattenti: signor Gino Olivo, triumviro — per l'Associazione Nazionale Mutilati: signor Gerardo Clauiano — per il Circolo Agrario: Franchi cav. dott. Alessandro, presidente — signor Oscar Malisani, tecnico agrario — Cooperativa Agricola Combattenti signor Giuseppe Bonin, presidente — Passoni cav. don Lodovico per la frazione di almicco — signor Arrigo De Biasio per la frazione di Sottoselva.

L'Amministrazione Comunale ha inoltre deciso di mettere a disposizione della detta Commissione un fondo di lire 1000 per premi in denaro ai coltivatori, acquisto sementi, nonchè per quelle altre provvidenze che la Commissione ravvisasse opportune.

La Commissione stessa, composta di elementi validi, capaci e volenterosi, si prodigherà per la necessaria opera di propaganda adoperandosi in tutti i modi presso i proprietari di terreni e gli agricoltori, tenuti presenti nell'istesso tempo il lato sociale e quello economico dell'importante e vitale questione, perchè venga estesa e praticata razionalmente la coltivazione del grano, così che anche il Comune di Palmanova possa apportare nel conseguimento dell'auspicata vittoria finale quel contributo che è nel desiderio di tutti i cittadini.

A CIVIDALE

Nel Teatro Corte, gentilmente concesso, alle ore 10.30, il prof. Todaro ed il prof. Zago, illustri maestri dell'agricoltura nazionale, tennero due dotte e illuminate conferenze sul tema ricordato.

Ci duole che esigenze tipografiche non ci permettano di riportare le loro dotte parole che furono con religioso amore ascoltate.

Gli insegnamenti preziosi che questi luminari della scienza agraria porgono ai nostri lavoratori dei campi sono altrettanta ricca semenza sparsa sul terreno fertile delle loro vive intelligenze che verrà nobilmente fecondato dalle loro braccia laboriose.

A questo convegno erano presenti il prof. cav. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante provinciale, il dr. Cigaina, l'on. P. S. Leicht, il dr. Rava, il gr. uff. dr. Rubini, il comm. avv. de Pollis Sindaco di Cividale, il dr. Oriali, ecc.

A BUIA

La Commissione comunale per la Battaglia del grano è risultata così composta:

Per il Comune: ass. Giorgini Ippolito — Per il Fascio: ass. Vecchiarutti Vittorio, segretario politico — Per i Combattenti: signor Papinutti Gaspare — Per la Latteria di Avilla: signor Barnaba Barnaba — Per quella di Madonna: signor Baracchini Angelo — Per quella di S. Stefano: signor Nicoloso Mario — Per quella di S. Floreano: signor Bortolotti Luigi — Per quella di Ursinins Grande: signor Alessio Pietro — Per i proprietari ed agricoltori: Minisini Enrico.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 14 settembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.7	754.7	755.5
Pressione al mare	766.7	765.5	766.5
Temperatura	11.8	17.6	12.4
Umidità (0-100)	70	53	80
Vento Direzione	N	SW	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	9	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18.

Temperatura minima: 8,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, sulla Francia

Pressione minima: 760, a nord-ovest dell'Europa

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; annuvolamenti; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 14. — (per telegrafo).

Francia 113.85 — Svizzera 468.50 — Londra 117.47 — America 24.29 — Berlino (marco oro) 5.78 — Austria 349 — Romania 11.75 — Spagna 356.50 — Praga 72.25 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.

Rendita e Consolidato

Rendita 3. 50 per cento 71.

Consolidato 5 per cento 90.65.

Cronaca Udinese

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Riunione dei segretari politici della zona

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Sabato 19 corrente ad ore 14 in Cividale avrà luogo la riunione dei Segretari Politici della Zona.

Interverrà il Segretario Provinciale Gen. Ronchi.

Il compleanno del Principe Ereditario

Oggi ricorre il giorno natalizio di S. A. R. il Principe Ereditario. In segno di giubilo e di augurio al giovane Principe di Casa Savoia, che in sè assomma le virtù della stirpe, esponiamo i tricolori della Patria.

Visita al giornale

Ieri sera, tra le 10 e le 11, un gruppo di insegnanti alloglotti ha fatto visita al nostro giornale. Durante la visita, graditissima, cui presenziava anche l'onorevole Pisenti, i valorosi maestri, che seguono con tanta diligenza i corsi estivi, si sono vivamente interessati al lavoro di redazione e di stampa del quotidiano.

Gli aviatori

partecipanti all'aereo crociera sulla Europa orientale e che furono costretti dal maltempo a sostare qualche giorno a Udine, sono partiti domenica alle ore 13.40 dal campo di Campoformido, puntando su Vienna. Il percorso è stato compiuto in 110 minuti.

Durante il viaggio gli aeroplani si sono portati fino a 4000 metri di altezza, su grandi strati tempestosi e forte vento. La crociera comprende ora il seguente itinerario: Vienna, Budapest, Leopoli, Jassu, Bucarest, Stambul, Sofia, Belgrado, Budapest, Udine, Roma.

A proposito di tabelle bilingui

Riceviamo:

Caro «Giornale del Friuli»,

L'altro giorno, percorrendo la conca di Tarvisio, ebbi la sorpresa di trovare, nel paese di Plezzut, una grande e ben visibile tabella con la scritta «Flitschl, nach Kaltwasser». La legge prescrive che tutte le scritte, nei paesi allogeni, debbano essere bilingui; ma pare che i villici di Plezzut se ne infischino. Mi pare che l'autorità farebbe bene a dimostrare loro che, in Italia, non è lecito violare le leggi. Si dirà che un cartello in un paesino sperduto ha poca importanza: ma la legge è la legge; e d'altronde, gli allogeni, avvezzi ai sistemi austriaci, non capirebbero mai che la nostra tolleranza è dovuta a bonomia e a spirito conciliativo, ma l'attribuirebbero certo a paura o a poco senso di autorità. E ciò non deve essere.

Cordiali saluti.

Lodovico di Caporiacco.

Rinnovo tessere ed abbonamenti ferroviari

Riceviamo:

E' stato più volte dai soci lamentato il ritardo col quale dalla Stazione di Udine (che per questo servizio dipende da quella di Trieste) vengono rilasciate tessere o abbonamenti ferroviari, ritardo che molte volte si risolve in notevole danno per chi è costretto a ritardare l'inizio di un viaggio o per chi, non potendolo rimandare, deve affrontare spese non indifferenti in biglietti normali di viaggio.

Non basta fare la domanda cinque giorni prima della decorrenza dell'abbonamento, come è stabilito dalle norme del Regolamento Ferroviario: anche anticipando otto o dieci giorni, il ritardo non è evitato.

Abbiamo quindi inoltrato reclamo alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, invocando pronti e energici provvedimenti: provvedimenti che avranno effetto pratico soltanto quando le stazioni principali, anche se non siano sede di Compartimenti, siano autorizzate a rilasciare gli abbonimenti.

La patriottica giornata di domenica

A S. OSVALDO

Le annunciate cerimonie e festività indette a San Osvaldo, domenica scorsa, per l'inaugurazione dell'Asilo dedicato alla memoria dei Caduti in guerra e delle ventisei vittime dello scoppio che infuriò il 27 agosto 1917, sono riuscite benissimo, coronando degnamente l'intenso lavoro svolto dal Comitato organizzatore con l'appoggio della cittadinanza.

Sulla piazza principale, imbandierata come tutta la risorta borgata, alle ore 10 convengono le numerose rappresentanze mentre sull'inaugurando Asilo il Presidente infaticato e infaticabile del Comitato, cav. Ernesto Varutti, riceve le autorità.

Citiamo qualche nome tra i più cospicui: S. E. di gr. cr. on. Luigi Spezzotti Commissario del Comune, gr. uff. Umberto Ricci prefetto del Friuli anche in rappresentanza di S. M. il Re, cav. Cian in rappresenaanza dell'Amministrazione provinciale, dott. Enrico Preindl segretario politico del Fascio di Udine, S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, cav. dr. Binna vice-commissario del Comune, comm. Pozzi Questore, comm. Gardi, cav. uff. Toran, colonnello di finanza cav. Gregori e moltissime altre personalità.

Pure il gruppo vivace dei labari e bandiere con rappresentanze di società patriottiche, sindacali e assistenziali, è numeroso.

La cerimonia

Le autorità si raggruppano sotto l'atrio dell'Asilo. Sulla gradinata c'è il gonfalone del Comune, portato da vigili urbani.

Sono pure presenti il progettista della costruzione, signor Annibale Cudugnello, e l'architetto Bortolomasi alla cui genialità sono dovute le due lapidi-ricordo.

I drappi che ricoprivano le lapidi sono levati ed i sacerdoti le aspergono dell'acqua benedetta.

I discorsi

Parla il cav. Varutti,

Compiuto il rito religioso, prende la parola l'egregio cav. Varutti, anima della splendida giornata. Egli ricorda gli scopi pei quali l'Asilo è sorto e rivolge vivi ringraziamenti a quanti cooperarono per il compimento dell'opera nobile e patriottica.

«Nel consegnare questo moderno Istituto alla frazione — dice l'oratore — sentiamo il dovere di rivolgere un vivo ringraziamento, alla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, all'Ente Autonomo per le Case Popolari, al Comune di Udine ed alla Cooperativa di S. Osvaldo che, con larghezza di mezzi e con assidua assistenza, hanno confortato questo Comitato nella sua opera non sempre scevra di amarezze e di difficoltà. Oggi, che ci compiacciamo della opera compiuta, mi è grato rivolgere il ringraziamento più vivo e più cordiale a tutti i membri del Comitato che, disinteressatamente e con entusiasmo, alla fatica comune hanno dato largo contributo della loro attività e della loro passione: ricordo in special modo il vice-presidente signor Cudugnello che fu il progettista dell'Istituto, ed il signor Romeo Degano che ne fu alacre e vigile assistente ed al progettista delle lapidi arch. prof. Bartolomasi.

«Nel dare la parola a S. E. Spezzotti — oratore ufficiale — ringraziamo gli illustri rappresentanti S. M. il Re, la Provincia, il Comune di Udine, le autorità ed i presenti che ci hanno onorati in questa, per il nostro cuore lieta occasione, nella quale abbiamo voluto fondere, in auspicata unione, i ricordi gloriosi di un'epoca tempestosa e fortunata, con la volontà ferma di iniziare con questo Istituto — sorretti dalla nostra fede — un'opera certamente feconda di bene nell'avvenire!».

Applausi calorosi e ripetuti salutano il discorso del cav. Varutti.

La vibrante parola di S. E. Spezzotti

Tra deferente attenzione accenna a parlare S. E. Spezzotti il quale pronuncia una fervida orazione di cui siamo costretti a dare solo qualche brano saliente, vietandoci di più lo spazio oltre l'usato tiranno. S. E. Spezzotti così esordisce:

«Mi accingo a parlarvi con senso di soddisfazione e di orgoglio. La soddisfazione del Figlio che vede la sua Terra diletta, rimarginate le sanguinose ferite, riaffermare ogni dì più, con tenacia di decisioni e con fervore di opera, la volontà di progredire sempre e di farsi sempre più degna della nuova posizione che le fu assegnata dalla grande vittoria.

«L'orgoglio di Capo di una Comunità, che egli sente pulsare, ognor più, di vita intensissima, e le cellule che ne compongono il complesso organismo andare tutte acquistando vigore, e concorrere tutte ad assicurarne saldamente prospero e luminoso avvenire.

«Fra esse tutte, questa di S. Osvaldo, che fu la più duramente colpita, è quella cui spetta il vanto di vedersi, per virtù dei suoi figli, più rapidamente e più completamente risorta. In guisa tale che essa, più forte, più popolosa, più bella di prima, si è accinta a celebrare con opere di saggia beneficenza, e ad eternare nel marmo, quello che è stato il suo grande sacrificio, e quei suoi Figli che la vita immolarono per la grandezza della Patria.

«Giusto è adunque che a tale celebrazione tutta la Comunità abbia cordialmente a partecipare, e che di tale partecipazione debba rendersi fedele interprete quegli che oggi ha l'onore di rappresentarla».

L'oratore, con efficaci frasi, rievoca i giorni terribili dello scoppio e della invasione e accenna alla liberazione ed alla riedificazione tenace e fervida. E chiude:

«S. Osvaldo, risorta dalle sue ceneri, resa sacra a noi tutti da quelle che furono le sue sofferenze, guidata nel suo ascensionale cammino da un sacro spirito di concordia che rende possibili ed attuabili le più difficili cose, procede confortata dal vivo interessamento e dalla calda simpatia dell'intero comune.

«La mia parola ne fu oggi povera e fugace espressione. Essa ormai è passata. Resta il sentimento, resta l'anima che continuano a pulsare di affetto fraterno e che dicono: cammina, cammina ancora, persisti nei tuoi nobili sforzi, sii nobile esempio di ciò che sanno compiere i cuori e le braccia friulane».

Una nutrita ovazione saluta il discorso di S. E. Spezzotti che ha saputo suscitare intensa commozione.

Pierina Cudugnello, gentile fiore di S. Osvaldo, reca a S. E. Spezzotti un fascio di fiori olezzanti. Altri fiori vengono graziosamente donati dal piccolo Mario Galluzzo al Prefetto.

Altri discorsi

Parla ancora Armando Miani.

Infine pronuncia brevi parole il Presidente della Società Operaia Generale di M. S., signor Antonio Cremese, che dice:

«Anche la Società Operaia Generale partecipa ben volentieri alla manifestazione patriottica, civile e filantropica che quest'oggi gli abitanti di S. Osvaldo svolgono alla presenza delle più spiccate personalità cittadine. I figli dei lavoratori che qui verranno accolti, accettando il beneficio, ricorderanno con grato animo i fondatori e quanti cooperarono per il sorgere dell'Asilo. Plaudo quindi alla filantropica iniziativa a nome della Società Operaia Generale, a nome di tutti i lavoratori, bene augurando alla nuova e bella scuola infantile. Evviva S. Osvaldo ed i suoi benefattori».

Applausi vivissimi accolgono la fine del discorso. Dopo di che, ai piedi della lapide che ricorda gli eroi caduti di S. Osvaldo, dai combattenti della frazione e portata da due gloriosi mutilati di guerra, viene deposta una magnifica

(Continua in quarta pagina).

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5,000,000,00 - Emesso e versato L. 4,000,000.00

Fondo di riserva L. 3,000,000

Sede e Direzione Centrale in Udine

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormòns — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone.

Situazione Generale al 31 Agosto 1925

ATTIVO

Cassa		L. 3,530,112.37
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 73,862,640.34	
(a) Effetti per l'incasso	„ 4,046,049.76	
		„ 77,908,690.10
Buoni del Tesoro ordinari		„ 15,500,000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 18,840,418.60
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 5,356,756.91
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 5,075,690.08
Filiali - saldi debitori		„ 40,683,215.40
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 50,374,566.64
Beni immobili		„ 2,235,000,—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
		L. 219,504,451.10
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 26,510,350.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 52,270,956.45	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 79,911,306.95
		L. 299,415,758.05

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria	„ 3,000,000.—
	L. 7,000,000.—

PASSIVO

Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 97,038,855.24	
(b) Conti correnti liberi	„ 10,014,298.92	
(c) Conti correnti speciali	„ 3,041,412.88	
		110,094,567.04
Filiali — saldi creditori		„ 43,105,827.60
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 42,675,641.43
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,658,196.25
Azionisti per dividendi da esigere		„ 33,296.15
Fondo di previdenza del personale		„ 656,810.49
Chèques dei nostri corrispondenti		„ 1,410,577.92
Assegni circolari		„ 3,783,737.05
Creditori diversi		„ 1,583,354.27
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 5,220,000,—
Somma accantonata per l'immobile nova Sede Centrale		„ 1,000,000.—
		L. 218,222,010.20
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 26,510,350.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 52,270,956.45	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 680,000.—	
		„ 79,911,306.95
Risconto a favore anno venturo		„ 108,487.15
Utile lordo da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,173,953.75
		L. 299,415,758.05

Udine, 31 Agosto 1925

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. Miotti

corona di alloro, recante i nastri tricolori con dedica.

Il vessillo agli infermieri del Manicomio

Un'altra simpatica cerimonia si è svolta domenica a S. Osvaldo, con la consegna del vessillo agli infermieri del Manicomio Provinciale. Madrina ne fu la gentile signora Maria Volpi-Ghirardini, che eseguì la consegna pronunciando nobili parole, cui rispose, ringraziando, il segretario del Sindacato infermieri, Raimondo Tavano.

Infine, Enrico Sandrini porge il saluto a nome della Federazione dei Sindacati friulani. Egli dice:

« Il Fascismo Friulano che nei suoi Sindacati raccoglie la parte migliore, la parte più sana del popolo che lavora, che suda e che affatica, è ben orgoglioso di salutare negli infermieri del Manicomio i soldati fedeli, silenziosi e disciplinati di un esercito rivoluzionario che marcia verso la sua meta radiosa e fatale.

« Il Governo di Benito Mussolini, presidio saldo e sicuro dell'Italia imperiale, guarda con fiducia illimitata alle masse lavoratrici. Esse debbono quindi aiutarlo e sorreggerlo con tutte le nostre forze, pronte anche agli estremi sacrifici.

« Nuove battaglie e nuove vittorie ci attendono.

« Agli avversari di tutti i colori, ruderi di un passato sepolto per sempre dalla Rivoluzione delle Nere Legioni, gridate ben forte che: « indietro non si torna! ».

« L'Italia imperiale, l'Italia dei nostri sogni sarà la sicura realtà del nostro domani.

« Infermieri del Manicomio! Innalzate nell'azzurro purissimo di questo cielo friulano il vostro nuovo gagliardetto, insegna di battaglia e di vittoria, e giurate che se domani dall'alto del Campidoglio la campana della storia suonasse i lenti e gravi rintocchi dell'adunata, voi, da Udine, capitale della guerra, sarete i primi a rispondere: Presente! Presente per la Patria, per il Re, per Benito Mussolini! ».

Calorosi applausi coronano il vibrante discorso.

Il banchetto

La splendida giornata — rallietata dalla Banda Cittadina — che ha consacrato austeramente i voti dei cittadini di S. Osvaldo, è trascorsa poi magnificamente. Tutti i numeri in programma si svolsero egregiamente. L'affluenza fu grandissima fino a tarda sera e l'animazione si protrasse tranquilla e gaia.

I signori Attilio Dominissini e Miani curarono in modo encomiabile la parte loro affidata per la organizzazione dei festeggiamenti.

Alle 12, nelle sale della trattoria « Al Manicomio », seguì il signorile banchetto offerto dal Comitato esecutivo e al quale vi parteciparono tutti i membri. Alle frutta parlarono applauditi il cav. Varutti che ringraziò gli ottimi collaboratori, ed in special modo il signor Degano, al quale, per deliberato proposito di tutto il Comitato, offre, a testimonianza della riconoscenza e gratitudine di tutta la popolazione di S. Osvaldo per le benemerenze acquistate, un ricco dono: una medaglia con elegante catena d'oro. Sulla medaglia è incisa la dedica.

Il signor Cadignello, il quale ebbe per collaboratore il Degano, nella esecuzione del suo progetto per l'erezione dell'Asilo, pronunciò pure semplici parole rivolte al Degano stesso, ed al cav. Varutti al quale molto si deve se finalmente l'opera tanto agognata fu possibile portarla a termine felicemente.

Società del Nuovo Teatro

Ricordiamo ancora che oggi 15 corrente, scade il termine improrogabile per il versamento dei tre decimi sulle azioni della Società del Nuovo Teatro (lire 300 per azione), da effettuarsi presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Movimento di insegnanti medi nella nostra Provincia

Il Ministero della P. I. dopo aver assegnato le sedi ai vincitori dei concorsi speciali, ha provveduto al secondo movimento degli insegnanti delle scuole medie in base ai desideri da essi manifestati. Diamo le notizie che riguardano insegnanti nella nostra Provincia:

Tosatto, professore di lettere greche e latine, è revocato il trasferimento da Udine a Ferrara.

De Vincentis, da Nuoro è trasferito a Cividale.

Castronuovo, è revocata l'assegnazione all'Istituto Tecnico di Siracusa ed è trasferito da Pordenone a Girgenti, per domanda.

Nozze auspicatissime

Sabato scorso, a Verona, i fratelli dr. Piero e prof. Carlo Someda de Marco, il primo notaio nella nostra città ed il secondo insegnante d'arte decorativa alla R. Accademia di Modena, condussero spose le sorelle Gina ed Elena Ceccato, figlie del comm. dott. Igino, direttore della Cassa di Risparmio di Verona.

La cerimonia nuziale, nel duplice rito, riuscì di una signorilità squisita.

Funsero da testimoni, per le spose, il co. Castiglioni, l'avv. Serena, il cav. Bigatello e il sig. Scalorbi; per gli sposi il dr. Tomasi, il sig. Lotti, il cav. Freschi e il dott. Faggioni.

Numerosissimi e di gran pregio i doni, e profusione di fiori, bellissime le pubblicazioni d'occasione.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano, con quelli innumeri ricevuti da ogni parte, anche i nostri auguri.

Pellegrinaggio Anno Santo

Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ha indetto per la fine di ottobre p. v. un pellegrinaggio, a carattere nazionale, cui potranno partecipare i congiunti dei Caduti in guerra.

La permanenza in Roma, escluso il viaggio, sarà di giorni 5.

Il costo giornaliero per il vitto e alloggio varierà dalle L. 13.50 alle 25.

Il ribasso ferroviario di cui i pellegrini potranno godere sarà del 30, 40 e 50 per cento, in rapporto al numero dei partecipanti al pellegrinaggio.

Le adesioni debbono pervenire entro il 20 corrente al Comitato Provinciale Madri e Vedove di Udine, Casa dei Combattenti.

Riapertura dell'Asilo "M. Volpe"

L'Asilo « Marco Volpe » si riaprirà il giorno 5 ottobre p. v. Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai 3 ai 6 anni di età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi e per i figli di madre vedova o di padre infermo. I posti disponibili sono complessivamente 200. Qualora alcuni di questi restassero liberi, dopo aver collocato tutti i bambini i cui genitori versino in condizioni di povertà, potranno esservi ammessi, verso rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si riceveranno a partire dal giorno 19 e fino al 30 del volgente settembre, nei locali dell'Asilo.

Per coloro che già frequentarono l'anno decorso l'Asilo non occorrono documenti. Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione in carta semplice.

Dopo il 30 settembre non si accetteranno più iscrizioni, se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza.

Borsa di studio della Fondazione Zorzi

Il Municipio di Udine ha pubblicato il manifesto con le modalità del concorso ad una borsa di studio della Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi, per l'importo annuo di L. 1000, a favore di studenti italiani, poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio di giurisprudenza.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Municipio di Udine entro le ore 16 del 7 ottobre 1925.

BENEFICENZA

Al Ricreatorio « Carlo Facci » sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Giuseppe Rocco: Famiglia Rocco L. 50 — Tipografia Cooperativa Udinese L. 20 — Francesco Ortiga L. 5 — Querini Silvio L. 5.

In memoria del rag. Augusto Tam: dr. Lodovico Castellani L. 10.

In memoria di G. Mori: cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni L. 10.

In memoria del cav. Dante Linussio: Pietro Iuzzi L. 10.

***

La Famiglia Rocco, inoltre, per onorare la memoria di Giuseppe Rocco, ha versato lire 100 alla Casa di Ricovero di Udine e lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Per questua vessatoria

Il vigile urbano Achille Bertossi arrestò ieri nel pomeriggio in Piazza Vittorio Emanuele certo Bernardis Alfonso fu Domenico di anni 60, senza fissa dimora.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Minestrone - Goulasch o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotolette alla Milanese - Contorno.

TEATRO SOCIALE

Dalle 17 alle 24: dato il successo enorme ottenuto alla PIETRO IL GRANDE l'eccezionale film storica oggi si darà per l'ultima volta. La proiezione è accompagnata da scelta orchestra.

Trattasi d'una films storica educativa.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Girardengo vittorioso allo Stadio Moretti

Costante Girardengo ha avuto accoglienze festose da parte degli sportivi Udinesi. Un folto stuolo di appassionati sostava alla stazione ferroviaria in attesa dell'arrivo del campionissimo, che al suo apparire fu salutato da entusiastiche ovazioni. Gli porsero il benvenuto alcuni dirigenti del C. Ciclistico Udinese. Nel pomeriggio numerosissima folla si era data convegno allo stadio Moretti, per poter applaudire il campione Novese. Al suo ingresso fu fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia ed a calorose acclamazioni. Girardengo dominò da gran signore tutti i competitori e vinse il gran premio Udine, dimostrando una netta superiorità su tutti i concorrenti. Peccato però che campioni di più provato valore non abbiano potuto intervenire a rendere più difficile la vittoria del campionissimo ed accrescere così l'interesse della folla.

Lo svolgimento delle gare

Poco dopo le 15 ebbero inizio le gare, con le eliminatorie delle cinque batterie dilettanti.

L'inseguimento a squadre per professionisti (premi L. 1500-800) vede in gara una prima squadra formata da Girardengo, Mainetti, Calzolari, Rossignoli e Tecchio; una seconda da Stefani, Cianchieri, Pancera, Molon e dall'udinese Chiandetti.

Girardengo, che doveva essere finalista, buca un palmer ed è sostituito da Mainetti. Questo fa arridere la vittoria alla prima squadra.

Il gran premio Longega, finali velocità dilettanti (riservato ai primi arrivati di ogni batteria) ha uno svolgimento vivace. Tira continuamente Marchetti il quale attacca in volata e vince brillantemente. Il veloce Chiaradia si trova chiuso nell'ultima curva e non può farsi luce. Finisce ugualmente secondo ad una macchina del vincitore.

Classifica: 1. Marchetti, 2. Chiaradia, 3. Polo, 4. Cicuttin, 5. Magni.

L'handicap professionisti è di 2 giri, m. 1600, Stefani da m. 10 a Mainetti, m. 80 a Cianchieri, m. 40 a Pancera, m. 60 a Molon, m. 80 a Tecchio, m. 100 a Calzolari, m. 120 a Corlaita, m. 130 a Rossignoli, m. 150 a Chiandetti.

La partenza è velocissima. Molon, Tecchio, Corlaita, Rossignoli e Chiandetti si raggrupparono ben presto. All'inizio del secondo giro, anche gli altri si unirono ai primi. Dopo una volata brillante, giunge primo Calzolari, seguito da Molon a una gomma. Gli altri sono a ridosso.

Lo « scratch » Stefani, ch'era partito molto bene, non ha potuto poi che raggiungere gli uomini di coda, all'arrivo.

Classifica: 1. Calzolari, 2. Molon, 3. Cianchieri, 4. Pancera, 5. Rossignoli.

L'eliminazione dilettanti (coppa Collevati) allinea tredici concorrenti. Ad ogni giro vengono eliminati, rispettivamente: Razza, Fiorillo, Casale, Cuttini, D'Agostino, Paulini, Di Reggio, Magni, Cicuttin, Di Benedetto e Polo.

Rimangono in gara Chiaradia e Marchetti. Quest'ultimo con una magnifica e irresistibile azione progressiva dall'ultima curva, vince il valoroso avversario per due terzi di macchina.

Classifica: 1. Marchetti, 2. Chiaradia, 3. Polo, 4. Di Benedetto, 5. Cicuttin.

Il gran premio di Udine, individuale professionisti (giri 30, km. 24. Un traguardo ogni cinque giri, premi lire 3000, 2000, 1000, 500) e la corsa di chiusura, attesa con un grande interesse. Essa segna un vero trionfo per Girardengo il quale, fornendo una convincente prova della sua classe superiore, vince tutti i traguardi. Il campionissimo ha però degni avversari specie Stefani, Molon, Mainetti, Pancera e perciò la corsa non è priva di fasi emotive.

La volata di Girardengo all'ultimo giro è entusiasmante; egli distanzia gli altri concorrenti di una decina di metri. Vince, insomma, da vero principe del pedale.

Ecco i singoli risultati:

I. traguardo: 1. Girardengo, 2. Stefani, 3. Mainetti, 4. Molon — II. traguardo: 1. Girardengo, 2. Stefani, 3. Pancera, 4. Mainetti — III. traguardo: 1. Girardengo, 2. Pancera, 3. Cianchieri, 4. Stefani cera, 3. — IV. traguardo: 1. Girardengo, 2. Mainetti, 3. Molon, 4. Stefani — V. traguardo: 1. Girardengo, 2. Mainetti, 3. Molon, 4. Ciaccheri — VI. traguardo: 1. Girardengo, 2. Stefani, 3. Molon, 4. Ciaccheri.

Classifica: 1. Girardengo, punti 35; 2. Stefani, punti 14; 3. Mainetti, punti 9; 4. Molon, punti 9.

***

Alla fine della corsa, Girardengo durò fatica a sottrarsi all'entusiasmo della folla. Egli è atteso poi all'uscita dal Campo Moretti e, mentre la sua auto passa rombante, gli applausi si rinnovano.

***

Un elogio al Club Ciclistico Udinese per l'ottima organizzazione e per aver saputo riunire tanti valorosi corridori.

Funse egregiamente da starter il sig. Francesco Tosolini e la giuria assolse lodevolmente il suo compito.

L'Unione Velocipedistica Udinese era rappresentata dal sig. Aldo Fabbro.

CALCIO

U. S. Triestina b. A. C. Udinese 2-0

Bruttissima partita quella giocata domenica dagli udinesi sul campo della triestina. La prima linea fu l'ombra di sè stessa ed a questo principalmente devesi attribuire la sconfitta.

Il resto della squadra giocò bene. Kagnaurek impressionò vivamente per i suoi passaggi precisi, ma fu un po lento. Ancora qualche partita e poi l'ungherese si troverà a posto. La triestina possiede una buona prima linea sicura, veloce e decisa. Rigotti emerse su tutti per la sua continuità. Laita si dimostrò un portiere di classe. Nel complesso però l'Udine marcò una certa superiorità e non trovò la via del goal avversario a causa della nera giornata dei propri avanti.

Larice del Monfalcone che diresse la partita, fu un arbitro insufficiente, nullo energico e poco preciso. Concesse un calcio di rigore con una facilità incredibile e fischiò alle fine della partita esattamente undici minuti prima dello scadere del termine. Pubblico numeroso e corretto.

I goals furono marcati al 30° del 1° tempo su calcio di rigore ed al 6° del 2° tempo su tiro improvviso di Rigotti, che Lipizzer, coperto, non potè vedere.

Formazione delle squadre — Triestina: Laita, Presel, Braga, Gasparini, Rigotti, Blasevich, Mali, Cudicini, Hupaczi, Bussich e Fabbro.

Udinese: Lipizer, Piani e Tosolini, De Biasi, Kagunrek, Liuzzi II, Gerace, Dal Dan, Mulinaris (II. tempo, Miconi), Semintendi e Molinis.

Gorizia F. C. - Edera di Udine 1-1

GORIZIA, 14.

Ieri, nel pomeriggio, sul campo di via Lantieri, l'« Edera » di Udine si incontrò con la « Gorizia F. C. » di Tita Busolini. I giuocatori goriziani, che nel primo tempo ebbero la rete violata da un goal degli ederini, nel secondo tempo, su calcio di rigore, riuscirono a pareggiare.

Arbitrava la partita il signor Oscarre Fedon, del « Pro Gorizia ».

Per domenica è annunciato l'incontro della prima del « Pro Gorizia » col « Villacher Sport Verein ».

Vittorie italiane a Monza

MONZA, 13.

L'industria italiana ha conseguito tre brillanti vittorie nel Gran Premio della C. I. C. M. Nella categoria 250 dominò Porter sulla macchina inglese New Gerard, mentre sulle 175, 350 e 500 gli italiani furono indiscussi dominatori. Folla magnificamente numerosa, che applaudi vivamente le vittorie italiane.

Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc. 1. Porter su New Gerrad (Inghilterra), che ha impiegato ore 1. 4.027 e un quinto a compiere i 200 km. del percorso, realizzando la media oraria di km. 112.725 — 2. Ruggeri su Garanziani (Italia) in ore 1.52.45 alla media di 106.247 — 3. Bianchi su Arel (Inghilterra) in ore 1.7.39 alla media di 101.901 — 4. Maffeis su Maffeis (Italia) in ore 1.54.42 alla media di km. 100.295 — 5. Willemin su Condor (Svizzera) in ore 2.01.48 alla media di 98.511 — 6. Piana A. su Piana in ore 2.01.50 — 7. Bottoni in ore 2.07.57 — 8. Thewis su Rokonowa in 2.08.21 — 9. Rava su Galloni in 2.09.37 — 10 Opessi in 2.10.10 — 11. Zanchetta — 12. Gartner in ore 2.11.46 — 13. Fischer — 14. Pernetta su Trespidi. Partiti 28. Arrivati 14.

Categoria 175 cmc. 1. Vaga su Maffeis (Italia) in 2.13.01 alla media di km. 90.207 — 2. Cavedagni su G. D. (Italia) in 2.13.36 alla media di 89.820 — 3. Faraglia su Arlette (Austria) in 2.16.23 alla media di 87.978 — 4. Baschieri su G. D. (Italia) in 2.17.56 alla media di ore 86.994 — 5. Moretti su Orione in 2.19 — 6. Saini su Orione in 2.25.45 — 7. Ghezzi su Miller in 2.28.50 — 8. Callini su Puch in 2.32.42 — 9. Filippini — 10. Bresil — 11. Landi. Partiti 19. Arrivati 11.

Categoria 500 cmc. 1. Revelli su G. R. (Italia) in 3.32.40 e due quinti per compiere i 400 km. del percorso, alla media oraria di km. 112.840 — 2. Ghersi Pietro su Guzzi (Italia) in 3.34.14 e quattro quinti alla media di 112.020 — 3. Saetti su Northon (Inghilterra) in 3.50.47 e tre quinti alla media di 103.989. Partiti 19. Arrivati 3.

Categoria 350 cmc. 1. Nuvolari Tazio su Bianchi (Italia) in 2.25.11 per compiere i km. 300 del percorso, alla media oraria di 123.981 — 2. Maffei su Bianchi (Italia) in 2.36.42 alle media oraria di km. 114.866 — 3. Self su Bianchi (Italia) in 2.37.18 alla media di 114.421 — 4. Varzi su Sumbeau (Inghilterra) in 2.39.55. Fuoritempo massimo, scaduto mezz'ora dopo il primo arrivato. Gnesa in 2.58.46 — Henne in 3.0.29. Partiti 22. Arrivati 4.

Le vittorie di Agnoletti

Parlando col nostro bravo maratoneta Agnoletti, reduce da Venezia, dove ha partecipato ad una importante gara podistica, e diretto a Fiume per prendere parte alle gare indette tra le Legioni della M. V. S. M., abbiamo appreso con soddisfazione che l'Agnoletti ha conseguito buoni successi nelle gare podistiche di Milano (9 Km.) primo arrivato, di Lecco per la Coppa Teruzzi (12 Km.) primo arrivato, e secondo al traguardo a Lecco stesso su una seconda gara di 8 chilometri.

A Venezia, nella maratona di domenica scorsa, dopo aver condotta fino al trentacinquesimo chilometro la gara come buon secondo, doveva cedere il passo costretto da forti crampi alle gambe.

Al valoroso corridore, che è milite della 24ª Legione « Carroccio », sono state fatte cordiali accoglienze.

Siamo certi che anche nelle competizioni podistiche fiumane, l'Agnoletti saprà far valere le sue qualità di forte campione.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25. (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre), (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.30 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.22 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 10.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20 (*) — 20 30

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

Servizi Automobilistici

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 (i) — 11.30 — 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 (*) — 12.30 — 19.40.

(*) Soltanto nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Anduins-Pinzano-S. Daniele-Udine

Partenze da Anduins: 6.10 — 13.40 — da Pinzano: 6.50 — 14.20 — da S. Giacomo di Ragogna: 7.5 — 14.35.

Arrivo a S. Daniele: 7.15 — 14.50 — (*) Partenza da S. Daniele: 7.45 — (*) Arrivo a Udine 8.45.

(*) Partenza da Udine: 17 — (*) Arrivo a S. Daniele: 18.

Partenze da S. Daniele per Anduins: 11.40 — 18.10 — da S. Giacomo di Ragogna: 11.50 — 18.20 — da Pinzano: 12 — 18.35.

Arrivi ad Anduins: 12.30 — 19.115.

Nei giorni festivi verrà eseguita sul tratto Anduins-S. Daniele una sola corsa con partenza da S. Daniele alle ore 14 — arrivo ad Anduins alle ore 15.15 — ripartendo da Anduins alle ore 24 per S. Daniele.

(*) Soltanto nei giorni di martedì, giovedì o sabato.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 17 — 18 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 13.50 — Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.5.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenze da De Bellis: ore 6.20 — Da Nimis: ore 7 — 7.30 (*) — 13 — Arri-

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »